

LINK: [http://www.corriere.it/salute/sportello\\_cancro/16\\_dicembre\\_21/tumore-dell-ovaio-perche-fare-test-genetico-brca-fondamentale-be0a511e-c79a-11...](http://www.corriere.it/salute/sportello_cancro/16_dicembre_21/tumore-dell-ovaio-perche-fare-test-genetico-brca-fondamentale-be0a511e-c79a-11...)

SEZIONI EDIZIONI LOCALI CORRIERE TV ARCHIVIO SERVIZI CERCA LOGIN C+ SCOPRI SOTTOSCRIVI

## CORRIERE DELLA SERA / SPORTELLLO CANCRO

Fondazione  
Umberto Veronesi  
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE



CAMPAGNA INFORMATIVA

### Tumore dell'ovaio, perché fare il test genetico BRCA è fondamentale

Una forma di cancro ancora spesso letale, ma un quarto dei 5600 nuovi casi annui in Italia è dovuto alla mutazione genetica resa «famosa» da Angelina Jolie, che gioca un ruolo sia nella scelta delle cure per le pazienti sia nella prevenzione per le donne sane

di Vera Martinella



(Getty Images)

Nella lotta al tumore ovarico l'informazione è fondamentale. Si stima infatti che il 60 per cento delle donne italiane non lo conosca, nonostante ogni anno quasi 6 mila connazionali ricevano la diagnosi di tumore ovarico. Inoltre, a differenza di altre forme tumorali, come quelle al seno e all'utero, dove sono disponibili strumenti di prevenzione efficace, nel carcinoma alle ovaie l'unica prevenzione possibile è rappresentata proprio dall'informazione. Su queste basi nasce «Io scelgo di sapere», la campagna di informazione punta a informare le donne colpite da tumore ovarico e i loro familiari dell'esistenza della mutazione BRCA, del test genetico e delle sue potenzialità prognostiche, predittive e di prevenzione.

#### Tumore all'ovaio: che cosa è e come difendersi



Che cosa è

#### Dovuto alla mutazione BRCA un quarto dei nuovi casi

«Oggi sappiamo che circa un quarto dei 5600 tumori ovarici diagnosticati ogni anno in Italia ha origine dalla mutazione dei geni BRCA e alle pazienti portatrici di questa mutazione, così come ai loro famigliari, il nuovo test genetico BRCA offre la possibilità di usufruire di cure innovative e di intraprendere percorsi di prevenzione solo cinque anni fa inimmaginabili. Di queste importanti novità si parla da tempo negli ambienti scientifici, ma noi

Attiva le notifiche di Corriere della Sera

### CORRIERE DELLA SERA

NEL CAPOLUOGO CAMPANO

Spari in centro a Napoli Bimba di 10 anni ferita [Foto](#)

di Antonio Scolamiero



La piccola è stata colpita accidentalmente. Tra le vittime anche tre migranti - [Video](#)

ISTAT

Italia, un anno di deflazione  
È la prima volta dal 1959  
[Perché non ce ne accorgiamo](#)

di F. Chiesa, videocommento di D. Manca



L'Istat: in media i prezzi a dicembre erano più bassi dello 0,1% rispetto a gennaio

DOPO IL VOTO DELLE NUOVE REGOLE

«Nessuna svolta garantista, da noi chi sbaglia è fuori»

di Alessandro Sala

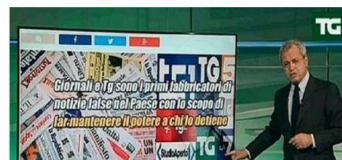


Grillo replica alle accuse di un dietrofront. L'ex Pizzarotti: «Io, cacciato sul nulla»

LA POLEMICA

Mentana contro Grillo: «[Ci offende](#), lo denunciemo»

di Corriere Tv



queste importanti novità si parla da tempo negli ambienti scientifici, ma non donne che cosa ne sappiamo? Purtroppo ben poco e, non sapendo, non possiamo fare le scelte giuste né per noi né per i nostri famigliari. Per questo – afferma Nicoletta Cerana, presidente di ACTO Onlus – abbiamo deciso di lanciare la campagna Io scelgo di sapere con cui vogliamo rispondere alle domande e ai dubbi legati alla mutazione e al test BRCA, per aiutare ogni donna a compiere la scelta giusta sia verso se stessa che verso i propri familiari e a condividere le esperienze di quanti hanno già scelto e che sono un esempio di coraggio, forza e determinazione». La campagna è infatti stata realizzata da ACTO Onlus e aBRCAdaBRA onlus, insieme alla Fondazione AIOM (Associazione Italiana Oncologia Medica) e alla SIGU (Società Italiana di Genetica Umana), con il supporto incondizionato di AstraZeneca.

### **Avere la mutazione ha un impatto sul futuro delle donne malate e sane**

Portato all'attenzione del pubblico dalle dichiarazioni di Angelina Jolie sulla sua positività alla mutazione e sugli interventi di chirurgia preventiva a cui si è sottoposta, l'argomento BRCA è ancora poco noto. Secondo le statistiche disponibili, il 75 per cento delle italiane non sa nulla della mutazione BRCA, mentre essere consapevoli di essere portatrici della mutazione genetica ha un forte impatto sul futuro delle donne sia malate che sane. Per chi ha già avuto una diagnosi di carcinoma ovarico, infatti, significa avere una prognosi migliore e poter utilizzare nuovi farmaci che allungano i tempi liberi dalla malattia, allungando quindi la sopravvivenza. Per le loro familiari, sane ma positive alla mutazione, significa poter attuare strategie di sorveglianza e di prevenzione. «I test genetici BRCA rappresentano uno strumento fondamentale – commenta Nicoletta Colombo Professore Associato Ostetricia-Ginecologia Università Milano-Bicocca, Direttore Programma Ginecologia Oncologica Istituto Europeo Oncologia – perché consentono di identificare il trattamento più efficace per le pazienti, come ad esempio i farmaci PARP inibitori. Questi sfruttano il difetto nel meccanismo di riparazione del DNA, derivante proprio dalla mutazione BRCA, e bloccano così un ulteriore meccanismo di riparo, portando alla morte delle cellule tumorali. Accedere al test BRCA per le pazienti con carcinoma ovarico è quindi fondamentale già alla diagnosi, ma oggi in alcune Regioni il percorso diagnostico è estremamente confuso».

### **Un «killer silenzioso», ancora spesso letale**

Quello all'ovaio è un tumore subdolo, che viene definito un «killer silenzioso» perché è ancora spesso letale, a causa dei sintomi difficili da riconoscere e che compaiono tardivamente: così quasi l'80 per cento delle diagnosi avviene in fase avanzata, quando le possibilità di guarigione sono molto limitate. Essere portatrici della mutazione genetica BRCA aumenta la probabilità di sviluppare un tumore ovarico fino al 46 per cento. «Nel tumore ovarico l'accesso al test genetico è fondamentale non solo ai fini della diagnosi, che ancora troppo spesso arriva tardivamente, ma anche per la scelta del trattamento e per la prevenzione nei confronti dei famigliari. Purtroppo in Italia, nonostante le raccomandazioni delle società scientifiche, l'accesso ai test genetici è ancora disomogeneo con importanti differenze regionali. Per questo – commenta Francesca Merzagora, Fondatrice e Presidente di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna – vogliamo offrire per la prima volta una fotografia puntuale dello stato dei test genetici in Italia, andando ad ascoltare la voce di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo ambizioso di chiedere l'inserimento del test BRCA all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza, garantendone il diritto di accesso a tutte le donne con tumore ovarico. Questo progetto è perfettamente in linea con la mission del nostro Osservatorio, da sempre impegnato nella tutela della salute delle donne italiane».

4 gennaio 2017 (modifica il 4 gennaio 2017 | 13:33)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...**



[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)



Durante il tg il giornalista spiega la querela contro il garante del M5S

#### **L'INTERVISTA**

**Medico anti-bufale su vaccini**  
**«Parla chi ha studiato»** [Difendersi dalla meningite](#)

di Cristina Marrone



Roberto Burioni, virologo del San Raffaele spiega perché ha aperto una pagina Facebook per spiegare i vaccini



LINK: [http://www.adnkronos.com/salute/2016/11/21/per-gli-esperti-cancro-ovarico-obiettivo-test-genetico-brca-nei-lea\\_YsxJ7OMe1faXMYJv44IOqL.html](http://www.adnkronos.com/salute/2016/11/21/per-gli-esperti-cancro-ovarico-obiettivo-test-genetico-brca-nei-lea_YsxJ7OMe1faXMYJv44IOqL.html)

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "Ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)



- Fatti
  - Soldi
  - Lavoro
  - Salute**
  - Sport
  - Cultura
  - Intrattenimento
  - Magazine
  - Sostenibilità
  - Immediapress
  - Multimedia
  - AKI
- Sanità Medicina Farmaceutica Doctor's Life Salut'g Salut'v

Home . Salute . Per gli esperti di cancro ovarico l'obiettivo è il test genetico Brca nei Lea

## Per gli esperti di cancro ovarico l'obiettivo è il test genetico Brca nei Lea

Studio Altems Cattolica valuta come 'conveniente' estensione a familiari pazienti, non farla costa di più

**SALUTE**

[Tweet](#)



(Fotogramma)

**Pubblicato il: 21/11/2016 17:58**

"L'obiettivo, ambizioso, è chiedere l'inserimento del test genetico Brca all'interno dei Livelli essenziali di assistenza, garantendone il diritto di accesso a tutte le donne con tumore ovarico, perché è importante che venga offerta loro la stessa possibilità ovunque in Italia". A riassumere il senso di analizzare, raccogliere dati e sensibilizzare sull'importanza dei test per la ricerca delle mutazioni dei geni Brca 1 e 2 per le pazienti con tumore ovarico e i loro familiari è Francesca Merzagora, fondatrice e presidente di Onda (Osservatorio sulla salute della donna), che oggi a Milano ha presentato il progetto 'Mutazioni genetiche nel carcinoma dell'ovaio'.

Progetto che si occupa del cosiddetto 'diritto di gene', insieme alla campagna d'informazione lanciata sul web da Acto onlus, 'Io scelgo di sapere', e allo studio dell'Altems (Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari) dell'università Cattolica che ha valutato come "costo-efficace per il

Ssn l'estensione dei test genetici Brca alle familiari delle pazienti con tumore ovarico positivo alla mutazione", spiega Amerigo Cicchetti, ordinario di Organizzazione aziendale della Cattolica di Roma e direttore di Altems.

Il progetto di Onda è a tappe: prevede di censire "130 ospedali in 9 regioni d'Italia per capire a quante pazienti viene proposto il test Brca, se esiste un laboratorio interno, se ci sono barriere all'accesso, per avere un quadro dell'offerta", spiega Merzagora. "Poi è prevista un'indagine su 50 pazienti con carcinoma ovarico, metà delle quali sottoposte a test, per capire il loro vissuto, il percorso seguito, le loro emozioni. E ancora seguiranno interviste a 30 parenti di pazienti con carcinoma mutato geneticamente, per capire cosa le ha portate a sottoporsi o meno al test e se il livello di informazione è stato sufficiente".

I risultati, prosegue la fondatrice e presidente di Onda, "saranno condivisi in 3 focus group con un gruppo di oncologi per mettere in evidenza il gap tuttora esistente fra quello che viene fatto e le raccomandazioni delle due società scientifiche Aiom e Sigu. Un Libro bianco infine raccoglierà tutte le informazioni e porterà, pensiamo a giugno dell'anno prossimo, alla richiesta alle istituzioni di inserimento nei Lea. Il progetto parte dalla considerazione che in Italia non vi è possibilità di accesso omogenea per tutte le donne che ne avrebbero bisogno. Alcune Regioni sono più virtuose di altre".

Un punto a favore di una strategia di test per i familiari delle pazienti lo offre lo studio farmaco-economico Venus (Valorization of genetic testing future uses) sviluppato da Altems, che ha operato un confronto con una strategia 'no test'. "Lo studio dimostra che l'investimento è sostenibile - precisa Cicchetti - e conveniente sia dal punto di vista della produzione di salute aggiuntiva sia per il controllo dei costi. Ipotezzando una soglia di pagamento pari a 40 mila euro per un anno di vita guadagnato pesato per qualità (Qaly), l'analisi mostra che l'estensione dei test risulta costo-efficace nel 97% delle simulazioni effettuate".

Andando a vedere "i costi che evitiamo a confronto con quelli che sosteniamo per sviluppare una rete che si occupi di questo, il risultato è di piena costo-efficacia: nel caso base analizzato, otteniamo addirittura maggiori vantaggi in termini di salute con minori costi, che è qualcosa di raro. L'estensione del test alle familiari delle pazienti si configura come un investimento piuttosto che semplicemente una spesa per il sistema sanitario. Lavorando su una coorte di 4.800 persone, osserviamo che la strategia di test costerebbe al sistema circa 20 milioni di euro, ma non farla costa di più, intorno a 30 mln nel caso base".

Se per le pazienti si parla di un accesso a terapie più mirate, per i familiari si parla di prevenzione. "La mutazione - spiega Nicoletta Colombo, direttore Programma ginecologia oncologica Istituto europeo di oncologia - viene trasmessa in maniera dominante e se una donna ce l'ha sappiamo che i suoi figli hanno il 50% di probabilità di averla ereditata. Per loro si apre uno scenario di prevenzione sia medica, con la pillola contraccettiva che può ridurre fino al 50% questo rischio di sviluppare tumore, ma soprattutto chirurgica, l'asportazione di tube e ovaie, che di solito consigliamo dopo aver esaurito il desiderio riproduttivo, in genere dopo i 40 anni. Questa procedura è in grado di ridurre di circa l'80% il rischio di sviluppare una neoplasia che purtroppo è altamente letale".

C'è da fare ancora molto, avverte Colombo, "siamo ben lontani da quello che vorremmo, e cioè che tutte le donne con carcinoma ovarico venissero testate al momento della diagnosi come raccomandano le linee guida sia nazionali che internazionali. Le barriere sono in parte la necessità di una consulenza genetica che non sempre è facilmente accessibile e in parte la rimborsabilità del test che varia molto da Regione a Regione".

Come Aiom (Associazione italiana di oncologia medica), spiega il presidente eletto Stefania Gori, "per il prossimo futuro ci dobbiamo impegnare molto per capire quali laboratori in Italia possono effettuare queste analisi e identificare il percorso che all'interno delle oncologie e dei gruppi multidisciplinari deve essere fatto per assicurare a ogni donna la valutazione del Brca e le cure adeguate. E' un'operazione complessa, anche perché finora la sensibilità degli oncologi al tema era un po' bassa, e per una questione di tempi talvolta lunghi per i referti. L'arrivo di un nuovo farmaco che modifica la sopravvivenza nelle pazienti con carcinoma ovarico ha portato alla luce il problema, dobbiamo ora agire affinché il Ssn possa dare risposte concrete".

Tg Adnkronos, 21 novembre 2016

Cerca nel sito



### Notizie Più Cliccate

1. Inverno 2016-2017, ecco come sarà la stagione fredda
2. Sfogo in diretta di Cruciani contro il vicedirettore: "Se ne sbatte i co....i" /Ascolta
3. Sciopero personale delle Ferrovie venerdì 25, rischio disagi per i viaggiatori
4. Scintille Landini-Renzi: "Riforma malfatta". Il premier: "Non siete più verità in terra"
5. Da Sorrentino a Bocelli, l'appello della cultura per il Sì al referendum /Foto

### Video



SlowFood e Gambero Rosso per birra 'alla zucca' del Birrifico P



Un drone che decolla come elicottero, arriva delfiAcop



Sempre più piccoli i satelliti del

### In Evidenza



Ricerca personale Sviluppo Business - Settore medico-scientifico



'Sei in un Paese meraviglioso'

[Tweet](#)



LINK: [http://www.adnkronos.com/fatti/cronaca/2016/11/21/diritto-gene-tre-progetti-per-accesso-test-brca\\_wkHP4fW38JMCnRxbud0sJ.html](http://www.adnkronos.com/fatti/cronaca/2016/11/21/diritto-gene-tre-progetti-per-accesso-test-brca_wkHP4fW38JMCnRxbud0sJ.html)

f 146725 379096 3416

sfoglia le notizie

ACCEDI ▾ REGISTRATI

Home . Fatti . Cronaca . **Cancro ovarico, tre progetti per il diritto di accesso al test genetico Brca**

# Cancro ovarico, tre progetti per il diritto di accesso al test genetico Brca

CRONACA

Tweet Condividi



**Pubblicato il: 21/11/2016 15:03**

"Non è più accettabile che in un ambulatorio di oncologia entrino una madre e la sua giovane figlia con tre tumori in due (due ovarici e uno al seno), che si potevano prevenire se si fosse fatto un semplice prelievo di sangue per il test genetico Brca del quale non erano informate nonostante la loro storia. Non è giustificabile che non si possa evitare un tumore al seno a una ragazza di 25 anni il cui padre ha alle spalle una storia forte di cancro, quando abbiamo le armi perché tutto questo non succeda". Sono **storie reali di donne con un rischio scritto nei geni** quelle raccontate da specialisti come Nicoletta Colombo

dell'Istituto europeo di oncologia.

Donne che non hanno potuto scegliere di sapere, perché **in Italia non tutte le pazienti per le quali sarebbe raccomandato, e i loro familiari, hanno quello che è stato battezzato il 'diritto di gene'**: il diritto al test genetico per la ricerca della mutazione dei geni Brca 1 e 2. Gli stessi geni che il grande pubblico collega alla star hollywoodiana Angelina Jolie da quando ha fatto il giro del mondo la notizia degli interventi preventivi - rimozione di seno e ovaie - cui si è sottoposta per riportare nella media un pericolo amplificato di sviluppare tumore, malattia che le ha portato via la madre. Ma la realtà delle persone comuni è spesso diversa, avvertono gli esperti. **Il monito sulla disparità di accesso che si registra per le pazienti con cancro ovarico fra una Regione e l'altra d'Italia arriva da Milano.** E a lanciarlo sono specialisti, economisti sanitari e associazioni.

Nel Paese sono state più di 5 mila nell'ultimo anno le diagnosi di tumore alle ovaie, responsabile di oltre 3 mila morti l'anno. In base alla tipologia di carcinoma, una percentuale che secondo le stime va dal 15 al 25% deriva dalla mutazione del gene Brca, che può far aumentare la probabilità di sviluppare un tumore fino al 46% e più, rispetto all'1,8% della popolazione generale. **Se la neoplasia viene 'stanata' in fase avanzata, come avviene ancora nel 75-80% dei casi per via dell'evoluzione subdola e silenziosa, la percentuale di sopravvivenza a 5 anni si riduce drasticamente, fino al 27%.** Per sensibilizzare sulla malattia e sui test Brca, l'Alleanza contro il tumore ovarico Acto onlus, l'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'università Cattolica (Altems) e Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna) **hanno dato vita a 3 progetti sul diritto di gene**, con il supporto di AstraZeneca.

Progetti che fanno informazione e analizzano il valore strategico di questi test, in riferimento alla scelta delle terapie più appropriate per le pazienti con cancro ovarico e per la prevenzione rivolta ai familiari che potrebbero aver ereditato la stessa mutazione. **Il primo è la campagna 'Io scelgo di sapere'** - con video educativi, testimonianze di chi ha 'scelto', materiali informativi e un esperto a disposizione - sul tumore ovarico e sulle strategie di prevenzione.

Campagna che si sviluppa sul sito [www.actoonlus.it](http://www.actoonlus.it) e sui social, seguita nelle prime 2 settimane da più di 20 mila utenti. "Serve perché secondo una nostra indagine **circa il 60% delle italiane non conosce neanche questa malattia e il 75% non conosce il test Brca**", spiega Nicoletta Cerana, presidente di Acto onlus, realtà che promuove il progetto con aBRCAdbRA onlus, e insieme alla Fondazione Aiom (Associazione italiana oncologia medica) e alla Sigu (Società italiana di genetica umana). **"I test genetici Brca non sono per tutte le donne, ma sono uno strumento fondamentale in presenza di una diagnosi specifica"**, commenta Colombo, professore associato di Ostetricia e ginecologia all'università Milano-Bicocca e direttore del Programma ginecologia oncologica dell'Iteo.

"Consentono - prosegue - di identificare il trattamento più efficace per le pazienti, come ad esempio i farmaci Parp-inibitori che sfruttano il difetto nel meccanismo di riparazione del Dna, derivante proprio dalla mutazione Brca, e bloccano così un ulteriore meccanismo di riparo, portando alla morte delle cellule tumorali".

**L'importanza del Brca è stata sottolineata da numerose istituzioni scientifiche** come Aiom, Sigu, Sibioc, Siapec-Iap, che hanno lavorato alle 'Raccomandazioni per l'implementazione del test Brca nei percorsi assistenziali e terapeutici delle pazienti con carcinoma ovarico', pubblicate sulla rivista Future Oncology, ma non sposate da tutte le Regioni d'Italia.

**"La situazione oggi è a macchia di leopardo**, migliore in Regioni come Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Veneto", elenca Cerana. La Lombardia è stata la prima ad aver deliberato la gratuità del test Brca, "ma rispetto alle altre Regioni non fa riferimento alle raccomandazioni Aiom e riconosce il test solo a



Tg Adnkronos, 21 novembre 2016

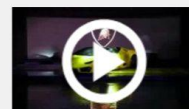
Cerca nel sito



## Notizie Più Cliccate

1. Inverno 2016-2017, ecco come sarà la stagione fredda
2. Sfogo in diretta di Cruciani contro il vicedirettore: "Se ne sbatte i co....i" /Ascolta
3. Sciopero personale delle Ferrovie venerdì 25, rischio disagi per i viaggiatori
4. Scintille Landini-Renzi: "Riforma malfatta". Il premier: "Non siete più verità in terra"
5. Da Sorrentino a Bocelli, l'appello della cultura per il Sì al referendum /Foto

## Video



**Huracan Spider, la nuova Lamborghini da 0-100 in 3 secondi**



**Chiamate ruba credito, ecco i numeri 'ladri'**



**Skintillates, tatuaggio elettronico e interattivo**



test Brca, "ma rispetto alle altre regioni non la mettiamo alle raccomandazioni Aiom e riconosco il test solo a determinate condizioni", segnala Colombo chiedendo "alla Giunta lombarda di emendare la delibera che regola l'accesso ai test nel rispetto di tutte le pazienti e dei loro familiari".

Punta a **valutare la sostenibilità economica dei test genetici** lo studio dell'Altems, Venus (Valorization of genetic testing future use), che analizza sia la produzione di salute aggiuntiva che il controllo dei costi e dimostra che l'estensione del test Brca alle familiari delle pazienti con cancro ovarico "è un investimento costo efficace per il Ssn", evidenzia Americo Cicchetti, università Cattolica di Roma e direttore di Altems. Disomogeneità e ostacoli all'accesso al test genetico Brca sono invece al centro del progetto 'Mutazioni genetiche nel carcinoma dell'ovaio', promosso da Onda. "Vogliamo offrire per la prima volta - spiega Francesca Merzagora, fondatrice e presidente di Onda - una fotografia puntuale dello stato dei test genetici in Italia".

E' "essenziale far comprendere alle pazienti che sapere di essere portatrici della mutazione genetica Brca, **oltre a permettere la scelta del trattamento più adatto, può aprire all'interno della propria famiglia un percorso 'complesso', ma utile** - afferma Stefania Gori, presidente eletto Aiom - perché in grado di portare all'identificazione di familiari sane che potrebbero quindi intraprendere percorsi di sorveglianza attiva o di chirurgia profilattica, evitando così di ammalarsi di tumore". Sottolinea l'importanza del test per le pazienti con tumore ovarico "in un sistema sanitario universalistico come quello italiano" Pablo Panella, Country President AstraZeneca Italia. **"C'è ora la possibilità di accedere a terapie mirate che prima non c'erano, di ottenere una risposta migliore anche in termini di sopravvivenza. Per loro scegliere di sapere equivale a una scelta di vita".**

Mi piace Condividi 4 Tweet Condividi

TAG: [brca](#), [cancro ovarico](#), [diritto di gene](#), [acto onlus](#), [altems](#), [onda](#), [astrazeneca](#), [tumori](#), [angelina jolie](#)

## Potrebbe interessarti



**Juliana Moreira e il giallo della maschera:** "Non mi volevano far entrare a"



**Mentana: "Ecco perché mi sono dimesso da direttore editoriale di Canale 5"**



**"Selvaggia Lucarelli lavora in tangenziale":** spunta pagina Facebook. Lei



**Tina Cipollari confessa: "A Pechino Express ho preso pulci e pidocchi"**



**Terremoto, ecco l'app che ti avverte in tempo reale**



**"L'ho messa sotto terra", in tv la confessione del marito di Manuela Teverini /Video**

Raccomandato da Outbrain

## Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

Seguici



Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Palazzo dell'Informazione





LINK: [http://www.affaritaliani.it/rubriche/tuttasalute/notiziario/tumori\\_esperti\\_cancro\\_ovarico\\_obiettivo\\_test\\_genetico\\_brca\\_nei\\_lea-9966.html](http://www.affaritaliani.it/rubriche/tuttasalute/notiziario/tumori_esperti_cancro_ovarico_obiettivo_test_genetico_brca_nei_lea-9966.html)

METEO

OROSCOPO

GIOCHI

SHOPPING

CASA

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

20 ANNI ONLINE

dal 1996

ACCEDI

FULLSCREEN

CERCA

Fondatore e direttore

Angelo Maria Perrino

POLITICA

ESTERI

ECONOMIA

CRONACHE

CULTURE

COSTUME

SPETTACOLI

SPORT

MILANO

ROMA

REGIONI

PALAZZI & POTERE

LAVORO

MARKETING

MEDIATECH

FOOD

SALUTE

IL SOCIALE

MOTORI

VIAGGI

FOTO

aiTV



NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

## Tumori: esperti cancro ovarico, obiettivo test genetico Brca nei Lea

21 novembre 2016 - 17:35

*Studio Altems Cattolica valuta come 'conveniente' estensione a familiari pazienti, non farla costa di più*



Milano, 21 nov. (AdnKronos Salute) - "L'obiettivo, ambizioso, è chiedere l'inserimento del test genetico Brca all'interno dei Livelli essenziali di assistenza, garantendone il diritto di accesso a tutte le donne con tumore ovarico, perché è importante che venga offerta loro la stessa possibilità ovunque in Italia". A riassumere il senso di analizzare, raccogliere dati e sensibilizzare sull'importanza dei test per la ricerca delle mutazioni dei geni Brca 1 e 2 per le pazienti con tumore ovarico e i loro familiari è Francesca Merzagora, fondatrice e presidente di Onda (Osservatorio sulla salute della donna), che oggi a Milano ha presentato il progetto

'Mutazioni genetiche nel carcinoma dell'ovaio'. Progetto che si occupa del cosiddetto "diritto di gene", insieme alla campagna d'informazione lanciata sul web da Acto onlus, 'lo scelgo di sapere', e allo studio dell'Altems (Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari) dell'università Cattolica che ha valutato come "costo-efficace per il Ssn l'estensione dei test genetici Brca alle familiari delle pazienti con tumore ovarico positivo alla mutazione", spiega Americo Cicchetti, ordinario di Organizzazione aziendale della Cattolica di Roma e direttore di Altems. Il progetto di Onda è a tappe: prevede di censire "130 ospedali in 9 regioni d'Italia per capire a quante pazienti viene proposto il test Brca, se esiste un laboratorio interno, se ci sono barriere all'accesso, per avere un quadro dell'offerta", spiega Merzagora. "Poi è prevista un'indagine su 50 pazienti con carcinoma ovarico, metà delle quali sottoposte a test, per capire il loro vissuto, il percorso seguito, le loro emozioni. E ancora seguiranno interviste a 30 parenti di pazienti con carcinoma mutato geneticamente, per capire cosa le ha portate a sottoporsi o meno al test e se il livello di informazione è stato sufficiente". I risultati, prosegue la fondatrice e presidente di Onda, "saranno condivisi in 3 focus group con un gruppo di oncologi per mettere in evidenza il gap tuttora esistente fra quello che viene fatto e le raccomandazioni delle due società scientifiche Aiom e Sigu. Un Libro bianco infine raccoglierà tutte le informazioni e porterà, pensiamo a giugno dell'anno prossimo, alla richiesta alle istituzioni di inserimento nei Lea. Il progetto parte dalla considerazione che in Italia non vi è possibilità di accesso omogenea per tutte le donne che ne avrebbero bisogno. Alcune Regioni sono più virtuose di altre". Un punto a favore di una strategia di test per i familiari delle pazienti lo offre lo studio farmaco-economico Venus (Valorization of genetic testing future uses) sviluppato da Altems, che ha operato un confronto con una strategia 'no test'. "Lo studio dimostra che l'investimento è sostenibile - precisa Cicchetti - e conveniente sia dal punto di vista della produzione di salute aggiuntiva sia per il controllo dei costi. Ipotizzando una soglia di pagamento pari a 40 mila euro per un anno di vita guadagnato pesato per qualità (Qaly), l'analisi mostra che l'estensione dei test risulta costo-efficace nel 97% delle simulazioni effettuate". Andando a vedere "i costi che evitiamo a confronto con quelli che sosteniamo per sviluppare una rete che si occupi di questo, il risultato è di piena costo-efficacia: nel caso base analizzato, otteniamo addirittura maggiori vantaggi in termini di salute con minori costi, che è qualcosa di raro. L'estensione dei test alle familiari delle pazienti si configura come un investimento piuttosto che semplicemente una spesa per il sistema sanitario. Lavorando su una coorte di 4.800 persone, osserviamo che la strategia di test costerebbe al sistema circa 20 milioni di euro, ma non farla costa di più, intorno a 30 mln nel caso base". Se per le pazienti si parla di un accesso a terapie più mirate, per i familiari si parla di prevenzione. "La mutazione - spiega Nicoletta Colombo, direttore Programma ginecologia oncologica Istituto europeo di oncologia - viene trasmessa in maniera dominante e se una donna ce l'ha sappiamo che i suoi figli hanno il 50% di probabilità di averla ereditata. Per loro si apre uno scenario di prevenzione sia medica, con la pillola contraccettiva che può ridurre fino al 50% questo rischio di sviluppare tumore, ma soprattutto chirurgica, l'asportazione di tube e ovaie, che di solito consigliamo dopo aver esaurito il desiderio riproduttivo, in genere dopo i 40 anni. Questa procedura è in grado di ridurre di circa l'80% il rischio di sviluppare una neoplasia che purtroppo è altamente letale". C'è da fare ancora molto, avverte Colombo, "siamo ben lontani da quello che vorremmo, e cioè che tutte le donne con carcinoma ovarico venissero testate al momento della diagnosi come raccomandano le linee guida sia nazionali che internazionali. Le barriere sono in parte la necessità di una consulenza genetica che non sempre è facilmente accessibile e in parte la rimborsabilità del test che varia molto da Regione a Regione". Come Aiom (Associazione italiana di oncologia medica), spiega il presidente eletto Stefania Gori, "per il prossimo futuro ci dobbiamo impegnare molto per capire quali laboratori in Italia possono effettuare queste analisi e identificare il percorso che all'interno delle oncologie e dei gruppi multidisciplinari deve essere fatto per assicurare a ogni donna la valutazione del Brca e le cure adeguate. E' un'operazione complessa, anche perché finora la sensibilità degli oncologi al tema era un pochino bassa, e per una questione di tempi talvolta lunghi per i referti. L'arrivo di un nuovo farmaco che modifica la sopravvivenza nelle pazienti con carcinoma ovarico ha portato alla luce il problema, dobbiamo ora agire affinché il Ssn possa dare risposte concrete".

▶ AITV

**Radio 24, Renzia Giannino: "Non ci vuole la laurea per capirlo"**



Testata

POLITICA  
Palazzi & Potere  
Europa  
ESTERI  
ECONOMIA  
CRONACHE  
CULTURE  
SPORT  
MILANO  
ROMA  
REGIONI  
Puglia  
LAVORO  
COSTUME  
SALUTE  
Sport & Malattie Rare  
SERVIZI  
Meteo  
Oroscopo  
Shopping  
Casa  
Mutui  
Giochi  
WeChat



LINK: [http://www.agi.it/salute/2016/11/21/news/tumore\\_ovarico\\_3mila\\_morti\\_anno\\_astazeneca\\_prevenire-1266543/](http://www.agi.it/salute/2016/11/21/news/tumore_ovarico_3mila_morti_anno_astazeneca_prevenire-1266543/)

agi.it

Menu

15:16

IN EVIDENZA Migranti, 2016 anno record per l'Italia

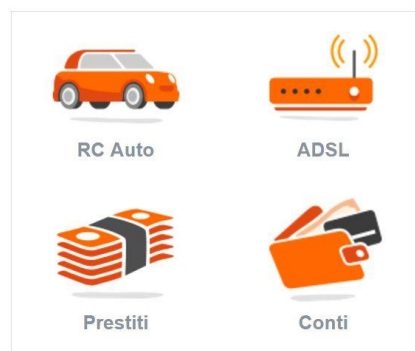


Nuovo su AGI

65

SHARE: [f SHARE](#) [TWEET](#)

Milano - Più di 5 mila diagnosi nell'ultimo anno solo in Italia, pari al 3% dei tumori femminili. Il tumore ovarico è un "killer silenzioso" responsabile ogni anno della morte di oltre 140 mila donne in tutto il mondo (oltre 3 mila solo nel nostro Paese). Ad aumentare il rischio di sviluppare un tumore ovarico interviene anche il Dna: il 15-25% dei carcinomi delle ovaie, infatti, deriva dalla mutazione del gene BRCA - il cosiddetto 'gene Jolie' - che può fare aumentare la probabilità di sviluppare un tumore fino al 46%, rispetto all'1,8% della popolazione generale. Si tratta di un tumore subdolo - si legge in un comunicato della società farmaceutica Astrazeneca - con sintomi difficili da riconoscere e che compaiono tardivamente, con il 75-80% delle diagnosi che avviene in fase avanzata. Se in passato per il tumore ovarico non esistevano strumenti per la diagnosi precoce, la scienza ha messo oggi a disposizione una nuova tecnica che consente di identificare il rischio di sviluppare il carcinoma. Si tratta - prosegue il comunicato - dei test genetici BRCA, che identificano la mutazione del gene e permettono così di intervenire più precocemente e di individuare le terapie più adatte. Per sensibilizzare le donne sul tema del tumore ovarico e far conoscere i test genetici BRCA, ACTO Onlus - Alleanza contro il tumore ovarico -, ALTEMS (Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica) e Onda - Osservatorio nazionale sulla salute della donna - hanno dato vita a tre progetti che fanno luce sui test genetici BRCA e sulla loro importanza strategica per il Sistema Salute. Emerge così la necessità di riconoscere in Italia, in tutte le Regioni in misura uguale, un vero e proprio "diritto di gene per il tumore ovarico": il diritto cioè al test genetico BRCA sia per le pazienti, in modo da individuare le terapie personalizzate più appropriate, sia per la prevenzione dei loro familiari.



## DA NON PERDERE

- 1 Pasta with Meatballs e Parmisan, ...
- 2 Che farà il Parlamento se vince Sì e se vince No ➔
- 3 Auto nel torrente in Alto Adige, 2 morti e 3 feriti ➔
- 4 Auto pirata travolge fidanzati a Foggia, fermato un ventenne ➔
- 5 Infilzato da un ramo mentre fa motocross ➔



## TWITTER FEED

Agi Agenzia Italia  
@Agenzia\_ItaliaDal Senato all'Ue, @matteorenzi in diretta sui social. #matteorisponde  
[agi.it/politica/refer...](http://agi.it/politica/refer...)

34m



21 novembre 2016 ☺

**agi.it**

© 2015 All rights reserved

**AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA**

**CHI SIAMO**

**CONTATTACI**

**INFO PUBBLICITÀ**

**AREA CLIENTI**

**CLUB ITALIA**

#### CATEGORIE

Cronaca  
Politica  
Economia  
Estero  
Cultura  
Spettacolo  
Sport  
Lifestyle  
Innovazione  
Regionale  
Salute  
Accadde Oggi  
Viva l'Italia

#### I PORTALI AGI

AGIChina  
AGIEnergia  
AGI Salute  
Archivio

#### RUBRICHE

PEI News  
La voce del  
consumatore  
Energia  
Africa  
Medio Oriente  
Asia  
Europa  
Anas  
Appalti e Viabilità



Certificato n. 32989/15/AN



Copyright Agi.it Tutti i diritti riservati Privacy Policy P.IVA 00893701003  
Sito Internet di Agi Agenzia Giornalistica Italia



LINK: [http://www.askanews.it/altre-sezioni/salute-e-benessere/lotta-al-tumore-ovarico-passa-dal-diritto-a-test-genetico-brca\\_711945802.htm](http://www.askanews.it/altre-sezioni/salute-e-benessere/lotta-al-tumore-ovarico-passa-dal-diritto-a-test-genetico-brca_711945802.htm)

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o per opporvi alla registrazione dei cookie clicca qui.  
Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante del sito accconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Chi siamo La redazione

AREA CLIENTI



askanews

lunedì 21 novembre | 18:01



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO | ALTRE SEZIONI |

SPECIALI

CYBER AFFAIRS

LIBIA - SIRIA

REFERENDUM RIFORME

PRESIDENZIALI USA

COP 22

Home / Altre sezioni / Salute e Benessere / Lotta al tumore ovarico passa dal diritto a test genetico Brca

pubblicato il 21/nov/2016 15:36

## Lotta al tumore ovarico passa dal diritto a test genetico Brca

Al via tre progetti nazionali

facebook

twitter

google+

e-mail



Milano, 21 nov. (askanews) - Più di 5 mila diagnosi nell'ultimo anno solo in Italia, pari al 3% dei tumori femminili. Il tumore ovarico è un "killer silenzioso" responsabile ogni anno della morte di oltre 140 mila donne in tutto il mondo, oltre 3 mila solo nel nostro Paese. Ad aumentare il rischio di sviluppare un tumore ovarico interviene anche il DNA: il 15-25% dei carcinomi delle ovaie, infatti, deriva dalla mutazione del gene BRCA - il cosiddetto "gene Jolie" - che può fare aumentare la probabilità di sviluppare un tumore fino al

46%, rispetto all'1,8% della popolazione generale.

Si tratta di un tumore subdolo con sintomi difficili da riconoscere e che compaiono tardivamente, con il 75-80% delle diagnosi che avviene in fase avanzata. Se in passato per il tumore ovarico non esistevano strumenti per la diagnosi precoce, la scienza ha messo oggi a disposizione una nuova tecnica che consente di identificare il rischio di sviluppare il carcinoma. Si tratta dei test genetici BRCA, che identificano la mutazione del gene e permettono così di intervenire più precocemente e di individuare le terapie più adatte.

Per sensibilizzare le donne sul tema del tumore ovarico e far conoscere i test genetici BRCA, ACTO Onlus - Alleanza contro il tumore ovarico, ALTEMS (Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica) e Onda - Osservatorio nazionale sulla salute della donna hanno dato vita a tre progetti che fanno luce sui test genetici BRCA e sulla loro importanza strategica per il Sistema Salute. Emerge così la necessità di riconoscere in Italia, in tutte le Regioni in misura uguale, un vero e proprio "diritto di gene per il tumore ovarico": il diritto cioè al test genetico BRCA sia per le pazienti, in modo da individuare le terapie personalizzate più appropriate, sia per la prevenzione dei loro famigliari.

"Si tratta di uno strumento fondamentale - commenta Nicoletta Colombo Professore Associato Ostetricia-Ginecologia Università Milano-Bicocca, Direttore Programma Ginecologia Oncologica Istituto Europeo Oncologia - che consente di identificare il trattamento più efficace per le pazienti. L'importanza del BRCA è stata sottolineata da numerose istituzioni scientifiche: recentemente l'AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), la SIGU (Società Italiana di Genetica Umana), la SIBioC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica) e la SIAPeC-IAP (Società Italiana di Anatomia Patologica e Citologia diagnostica) hanno lavorato alle 'Raccomandazioni per l'implementazione del test BRCA nei percorsi assistenziali e terapeutici delle pazienti con carcinoma ovarico' pubblicate sulla rivista Future Oncology. Accedere al test BRCA per le pazienti con carcinoma ovarico è quindi fondamentale già alla diagnosi, ma oggi in alcune Regioni come, ad esempio, la Lombardia - Regione che garantisce eccellenza nel trattamento - il percorso diagnostico è estremamente confuso: fa riferimento, infatti, ad una delibera regionale che non considera i criteri di eleggibilità proposti dalle Raccomandazioni degli specialisti".

### TAG CORRELATI

#tumori

### ARTICOLI CORRELATI

#### Tumore gastrico, 13mila casi nel 2016. Allarme abbandono cure

Ma 50% pazienti attratti da rischiose terapie non convenzionali



#### Oncologia, 8 maggio Giornata Mondiale sul tumore ovarico

Eventi e iniziative con Acto a Milano, Roma, Bari

Promossa da Acto onlus, la prima associazione nazionale nata in Italia per sostenere le donne colpite da tumore ovarico, insieme a 107 associazioni pazienti di 31...

#### In aumento le neoplasie della pelle, attenti al sole

Screening della pelle parlamentari per sensibilizzare popolazione



eni.com

#### In collaborazione con



Fondazione Terzo Pilastro Italia e Mediterraneo

Gli articoli più letti



1 **Trasporti**  
A Torino arriva Transport Hackathon, idee per innovare mobilità



2 **Turismo**  
Gerusalemme, il fascino di una città lontana dagli stereotipi



3 **Mobilità**  
Mobilità elettrica, intesa Enel-Aiscat per ricarica in autostrada



4 **TechnoFun**  
Italiaonline presenta Libero Pages per creare sito da Facebook



eni.com

Video

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/cronaca/12023853/per-gli-esperti-di-cancro-ovarico-l-obiettivo-e-il-test-genetico-brca-nei-lea.html>

ACCEDI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA Mi piace LIBERO EDICOLA LIBERO TV LIBERO SHOPPING

LiberoQuotidiano.it  
**Libero** Regioni

HOME LIBERO SPECIALE ELEZIONI USA ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI PERSONAGGI SPORT VIDEO SALUTE ALTRO

**CIIC**  
cmc markets  
Esperti in CFD e CFD Forex

LOMBARDIA

## Per gli esperti di cancro ovarico l'obiettivo è il test genetico Brca nei Lea

21 Novembre 2016

Commenti

N. commenti 0



:-D >:( :-0 :-(  
0 0 0 0

aaa

**CIIC** Prendi una posizione di vantaggio  
cmc markets

**Richiedi un Conto Demo ora**

**Conto Demo** ➔

Le perdite possono eccedere l'investimento effettuato

Milano, 21 nov. (AdnKronos Salute) - "L'obiettivo, ambizioso, è chiedere l'inserimento del test genetico Brca all'interno dei Livelli essenziali di assistenza, garantendone il diritto di accesso a tutte le donne con tumore ovarico, perché è importante che venga offerta loro la stessa possibilità ovunque in Italia". A riassumere il senso di analizzare, raccogliere dati e sensibilizzare sull'importanza dei test per la ricerca delle mutazioni dei geni Brca 1 e 2 per le pazienti con tumore ovarico e i loro familiari è Francesca Merzagora, fondatrice e presidente di Onda (Osservatorio sulla salute della donna), che oggi a Milano ha presentato il progetto 'Mutazioni genetiche nel carcinoma dell'ovaio'.

Progetto che si occupa del cosiddetto 'diritto di gene', insieme alla campagna d'informazione lanciata sul web da Acto onlus, 'Io scelgo di sapere', e allo studio dell'Altems (Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari) dell'università Cattolica che ha valutato come "costo-efficace per il Ssn l'estensione dei test genetici Brca alle familiari delle pazienti con tumore ovarico positivo alla mutazione", spiega Americo Cicchetti, ordinario di Organizzazione aziendale della Cattolica di Roma e direttore di Altems.

### Sei stanco di umidità e cattivi odori in casa?



Scopri l'efficienza di Aero 360°, un deumidificatore non elettrico che assorbe l'umidità, previene i cattivi...

Sponsorizzato da Henkel

Il progetto di Onda è a tappe: prevede di censire "130 ospedali in 9 regioni d'Italia per capire a quante pazienti viene proposto il test Brca, se esiste un laboratorio interno, se ci sono barriere all'accesso, per avere un quadro dell'offerta", spiega Merzagora. "Poi è prevista un'indagine su 50 pazienti con carcinoma ovarico, metà delle quali sottoposte a test, per capire il loro vissuto, il percorso seguito, le loro emozioni. E ancora seguiranno interviste a 30 parenti di pazienti con carcinoma mutato geneticamente, per capire cosa le ha portate a sottoporsi o meno al test e se il livello di informazione è stato sufficiente".

I risultati, prosegue la fondatrice e presidente di Onda, "saranno condivisi in 3 focus group con un gruppo di oncologi per mettere in evidenza il gap tuttora esistente fra quello che viene fatto e le raccomandazioni delle due società scientifiche Aiom e Sigu. Un Libro bianco infine raccoglierà tutte le informazioni e porterà, pensiamo a giugno dell'anno prossimo, alla richiesta alle istituzioni di inserimento nei Lea. Il progetto parte dalla considerazione che in Italia non vi è possibilità di accesso omogenea per tutte le donne che ne avrebbero bisogno. Alcune Regioni sono più

CHARITY STARS  
— LIVE A DREAM. MAKE A CHANGE —

 Pier Toffolet... 140 EUR	 Una cena da... 400 EUR	 M. Pettinari -... 840 EUR
 Michael Sch... 210 EUR	 A. Resina "... 160 EUR	 A cena con... 100 EUR

### I SONDAGGI DEL GIORNO



**"Assolvere medici e donne che abortiscono": sei d'accordo col Papa?**

VOTA SUBITO! ➔



**Putin, Trump, la Le Pen o la Merkel: chi è più pericoloso per l'Europa?**

VOTA SUBITO! ➔

**CIIC**  
cmc markets

Esperti in CFD e CFD Forex

**INNOVA**  
TASSI AGEVOLATI

Rinnova la tua impresa del 140%  
PER GLI INVESTIMENTI IN BENI PRODUTTIVI

### L'IMBECCATA DI FRANCO BECHIS



**Appello a Renzi, ritiri la querela a Beatrice di Maio**

Questo è un appello. Al presidente del Consiglio Matteo Renzi e al suo



virtuose di altre".

Un punto a favore di una strategia di test per i familiari delle pazienti lo offre lo studio farmaco-economico Venus (Valorization of genetic testing future uses) sviluppato da Altems, che ha operato un confronto con una strategia 'no test'. "Lo studio dimostra che l'investimento è sostenibile - precisa Cicchetti - e conveniente sia dal punto di vista della produzione di salute aggiuntiva sia per il controllo dei costi. Ipotizzando una soglia di pagamento pari a 40 mila euro per un anno di vita guadagnato pesato per qualità (Qaly), l'analisi mostra che l'estensione dei test risulta costo-efficace nel 97% delle simulazioni effettuate".

Andando a vedere "i costi che evitiamo a confronto con quelli che sosteniamo per sviluppare una rete che si occupi di questo, il risultato è di piena costo-efficacia: nel caso base analizzato, otteniamo addirittura maggiori vantaggi in termini di salute con minori costi, che è qualcosa di raro. L'estensione del test alle familiari delle pazienti si configura come un investimento piuttosto che semplicemente una spesa per il sistema sanitario. Lavorando su una coorte di 4.800 persone, osserviamo che la strategia di test costerebbe al sistema circa 20 milioni di euro, ma non farla costa di più, intorno a 30 mln nel caso base".

Se per le pazienti si parla di un accesso a terapie più mirate, per i familiari si parla di prevenzione. "La mutazione - spiega Nicoletta Colombo, direttore Programma ginecologia oncologica Istituto europeo di oncologia - viene trasmessa in maniera dominante e se una donna ce l'ha sappiamo che i suoi figli hanno il 50% di probabilità di averla ereditata. Per loro si apre uno scenario di prevenzione sia medica, con la pillola contraccettiva che può ridurre fino al 50% questo rischio di sviluppare tumore, ma soprattutto chirurgica, l'asportazione di tube e ovaie, che di solito consigliamo dopo aver esaurito il desiderio riproduttivo, in genere dopo i 40 anni. Questa procedura è in grado di ridurre di circa l'80% il rischio di sviluppare una neoplasia che purtroppo è altamente letale".

C'è da fare ancora molto, avverte Colombo, "siamo ben lontani da quello che vorremmo, e cioè che tutte le donne con carcinoma ovarico venissero testate al momento della diagnosi come raccomandano le linee guida sia nazionali che internazionali. Le barriere sono in parte la necessità di una consulenza genetica che non sempre è facilmente accessibile e in parte la rimborsabilità del test che varia molto da Regione a Regione".

Come Aiom (Associazione italiana di oncologia medica), spiega il presidente eletto Stefania Gori, "per il prossimo futuro ci dobbiamo impegnare molto per capire quali laboratori in Italia possono effettuare queste analisi e identificare il percorso che all'interno della oncologia a

la valutazione del Brca e le cure adeguate. E' un'operazione complessa, anche perché finora la sensibilità degli oncologi al tema era un po' bassa, e per una questione di tempi talvolta lunghi per i referti. L'arrivo di un nuovo farmaco che modifica la sopravvivenza nelle pazienti con carcinoma ovarico ha portato alla luce il problema, dobbiamo ora agire affinché il Ssn possa dare risposte concrete".



Forebase Voting Planet

1

Consiglio Matteo Renzi e al suo sottosegretario, Luca Lotti. Così vado subito al sodo: presidente, faccia ...



L'IMBECCATA

PIÙ LETTI

PIÙ COMMENTATI

NEWS

FOTO

VIDEO



17.11.2016  
**Mena, urla, viene sedata: la crisi di nervi della Clinton**



18.11.2016  
**Addio all'Italia, via una regione: la data che riscriverà la storia**  
**"Quando fermai il colpo di stato"**



16.11.2016  
**La verità di Fabrizio Masia: "La sorpresa che ribalta tutto"**



14.11.2016  
**Arriva l'inverno del nostro terrore: l'agghiacciante previsione meteo**



18.11.2016  
**Arrestati tre criminali albanesi in fuga**  
**Il giudice li libera, rivolta dei carabinieri**



HOME

LIBERO

SPECIALE ELEZIONI USA

ITALIA

ECONOMIA

POLITICA

ESTERI

PERSONAGGI

SPORT

VIDEO

SALUTE

ALTRO



**Tiziano Ferro, ecco il video di "Potremmo ritornare". Guardalo ora**

Tiziano Ferro rompe gli indugi. Il cantante di Latina si avvicina a grandi passi verso la pubblicazione del suo nuovo album, "Il mestiere de.....



ASCOLTA ORA

**RADIO 105**



**CIIC** Prendi una posizione

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/cronaca/12023719/cancro-ovarico-tre-progetti-per-il-diritto-di-accesso-al-test-genetico-brca.html>

ACCEDI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA Mi piace LIBERO EDICOLA LIBERO TV LIBERO SHOPPING

**Libero** Quotidiano.it  
**Regioni**

HOME LIBERO SPECIALE ELEZIONI USA ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI PERSONAGGI SPORT VIDEO SALUTE ALTRO



LOMBARDIA

## Cancro ovarico, tre progetti per il diritto di accesso al test genetico Brca

21 Novembre 2016

Commenti

N. commenti 0



aa

Milano, 21 nov. (AdnKronos Salute) - "Non è più accettabile che in un ambulatorio di oncologia entrino una madre e la sua giovane figlia con tre tumori in due (due ovarici e uno al seno), che si potevano prevenire se si fosse fatto un semplice prelievo di sangue per il test genetico Brca del quale non erano informate nonostante la loro storia. Non è giustificabile che non si possa evitare un tumore al seno a una ragazza di 25 anni il cui padre ha alle spalle una storia forte di cancro, quando abbiamo le armi perché tutto questo non succeda". Sono storie reali di donne con un rischio scritto nei geni quelle raccontate da specialisti come Nicoletta Colombo dell'Istituto europeo di oncologia.

Donne che non hanno potuto scegliere di sapere, perché in Italia non tutte le pazienti per le quali sarebbe raccomandato, e i loro familiari, hanno quello che è stato battezzato il 'diritto di gene': il diritto al test genetico per la ricerca della mutazione dei geni Brca 1 e 2. Gli stessi geni che il grande pubblico collega alla star hollywoodiana Angelina Jolie da quando ha fatto il giro del mondo la notizia degli interventi preventivi - rimozione di seno e ovaie - cui si è sottoposta per riportare nella media un pericolo amplificato di sviluppare tumore, malattia che le ha portato via la madre. Ma la realtà delle persone comuni è spesso diversa, avvertono gli esperti. Il monito sulla disparità di accesso che si registra per le pazienti con cancro ovarico fra una Regione e l'altra d'Italia arriva da Milano. E a lanciarlo sono specialisti, economisti sanitari e associazioni.

Nel Paese sono state più di 5 mila nell'ultimo anno le diagnosi di tumore alle ovaie, responsabile di oltre 3 mila morti l'anno. In base alla tipologia di carcinoma, una percentuale che secondo le stime va dal 15 al 25% deriva dalla mutazione del gene Brca, che può far aumentare la probabilità di sviluppare un tumore fino al 46% e più, rispetto all'1,8% della popolazione generale. Se la neoplasia viene 'stanata' in fase avanzata, come avviene ancora nel 75-80% dei casi per via dell'evoluzione subdola e silenziosa, la percentuale di sopravvivenza a 5 anni si riduce drasticamente, fino al 27%. Per sensibilizzare sulla malattia e sui test Brca, l'Alleanza contro il tumore ovarico Acto onlus, l'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'università Cattolica (Altems) e Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna) hanno dato vita a 3 progetti sul diritto di gene, con il supporto di AstraZeneca.

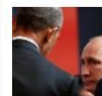
Progetti che fanno informazione e analizzano il valore strategico di questi test, in riferimento alla scelta delle terapie più appropriate per le pazienti con cancro ovarico e per la prevenzione rivolta ai familiari che potrebbero aver ereditato la stessa mutazione. Il primo è la campagna 'Io scelgo di sapere' - con video educativi, testimonianze di chi ha 'scelto', materiali informativi e un esperto a disposizione - sul tumore ovarico e

### I SONDAGGI DEL GIORNO



**"Assolvere medici e donne che abortiscono": sei d'accordo col Papa?**

VOTA SUBITO! →



**Putin, Trump, la Le Pen o la Merkel: chi è più pericoloso per l'Europa?**

VOTA SUBITO! →

**MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.** Offerta valida fino al 31/12/2016. La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione della Banca. Per ogni informazione sulle condizioni economiche e contrattuali, consultare i Fogli Informativi di riferimento disponibili nelle nostre Filiali e/o consultabili nella sezione Trasparenza dal sito internet [www.popolarebari.it](http://www.popolarebari.it)



### L'IMBECCATA DI FRANCO BECHIS



#### Appello a Renzi, ritiri la querela a Beatrice di Maio

Questo è un appello. Al presidente del Consiglio Matteo Renzi e al suo sottosegretario, Luca Lotti. Così vado subito al sodo: presidente, faccia ...



L'IMBECCATA





sulle strategie di prevenzione.

Campagna che si sviluppa sul sito [www.actoonlus.it](http://www.actoonlus.it) e sui social, seguita nelle prime 2 settimane da più di 20 mila utenti. "Serve perché secondo una nostra indagine circa il 60% delle italiane non conosce neanche questa malattia e il 75% non conosce il test Brca", spiega Nicoletta Cerana, presidente di Acto onlus, realtà che promuove il progetto con aBRCAdaBRA onlus, e insieme alla Fondazione Aiom (Associazione italiana oncologia medica) e alla Sigu (Società italiana di genetica umana). "I test genetici Brca non sono per tutte le donne, ma sono uno strumento fondamentale in presenza di una diagnosi specifica", commenta Colombo, professore associato di Ostetricia e ginecologia all'università Milano-Bicocca e direttore del Programma ginecologia oncologica dell'Ieo.

"Consentono - prosegue - di identificare il trattamento più efficace per le pazienti, come ad esempio i farmaci Parp-inibitori che sfruttano il difetto nel meccanismo di riparazione del Dna, derivante proprio dalla mutazione Brca, e bloccano così un ulteriore meccanismo di riparo, portando alla morte delle cellule tumorali". L'importanza del Brca è stata sottolineata da numerose istituzioni scientifiche come Aiom, Sigu, Sibioc, Siapec-Iap, che hanno lavorato alle 'Raccomandazioni per l'implementazione del test Brca nei percorsi assistenziali e terapeutici delle pazienti con carcinoma ovarico', pubblicate sulla rivista Future Oncology, ma non sposate da tutte le Regioni d'Italia.

"La situazione oggi è a macchia di leopardo, migliore in Regioni come Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Veneto", elenca Cerana. La Lombardia è stata la prima ad aver deliberato la gratuità del test Brca, "ma rispetto alle altre Regioni non fa riferimento alle raccomandazioni Aiom e riconosce il test solo a determinate condizioni", segnala Colombo chiedendo "alla Giunta lombarda di emendare la delibera che regola l'accesso ai test nel rispetto di tutte le pazienti e dei loro familiari".

Punta a valutare la sostenibilità economica dei test genetici lo studio dell'Altems, Venus (Valorization of genetic testing future use), che analizza sia la produzione di salute aggiuntiva che il controllo dei costi e dimostra che l'estensione del test Brca alle familiari delle pazienti con cancro ovarico "è un investimento costo efficace per il Ssn", evidenzia Americo Cicchetti, università Cattolica di Roma e direttore di Altems. Disomogeneità e ostacoli all'accesso al test genetico Brca sono invece al centro del progetto 'Mutazioni genetiche nel carcinoma dell'ovaio', promosso da Onda. "Vogliamo offrire per la prima volta - spiega Francesca Merzagora, fondatrice e presidente di Onda - una fotografia puntuale dello stato dei test genetici in Italia".

E' "essenziale far comprendere alle pazienti che sapere di essere portatrici della mutazione genetica Brca, oltre a permettere la scelta del trattamento più adatto, può aprire all'interno della propria famiglia un percorso 'complesso', ma utile - afferma Stefania Gori, presidente eletto Aiom - perché in grado di portare all'identificazione di familiari sane che potrebbero quindi intraprendere percorsi di sorveglianza attiva o di chirurgia profilattica, evitando così di ammalarsi di tumore". Sottolinea l'importanza del test per le pazienti con tumore ovarico "in un sistema sanitario universalistico come quello italiano" Pablo Panella, Country President AstraZeneca Italia. "C'è ora la possibilità di accedere a terapie mirate che prima non c'erano, di ottenere una risposta migliore anche in termini di sopravvivenza. Per loro scegliere di sapere equivale a una scelta di vita".



**Finalmente Internet veloce - grazie a skyDSL**  
Le auto sportive sono veloci solo in autostrada? Non con noi! Con i satelliti della skyDSL anche voi navigherete velocemente in Internet. Tariffe Flat a partire da 19,90 €!  
Vedi

#### PIÙ LETTI

#### PIÙ COMMENTATI

NEWS

FOTO

VIDEO



17.11.2016  
**Mena, urla, viene sedata: la crisi di nervi della Clinton**



18.11.2016  
**Addio all'Italia, via una regione: la data che riscriverà la storia**  
**"Quando fermai il colpo di stato"**



16.11.2016  
**La verità di Fabrizio Masia: "La sorpresa che ribalta tutto"**



14.11.2016  
**Arriva l'inverno del nostro terrore: l'agghiacciante previsione meteo**



18.11.2016  
**Arrestati tre criminali albanesi in fuga**  
**Il giudice li libera, rivolta dei carabinieri**

#### NEWS DA RADIO 105



#### Tiziano Ferro, ecco il video di "Potremmo ritornare". Guardalo ora

Tiziano Ferro rompe gli indugi. Il cantante di Latina si avvicina a grandi passi verso la pubblicazione del suo nuovo album, "Il mestiere de....."



ASCOLTA ORA  
**RADIO 105**



LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/cronaca/12023718/diritto-di-gene-tre-progetti-per-l-accesso-al-test-brca.html>

ACCEDI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA Mi piace LIBERO EDICOLA LIBERO TV LIBERO SHOPPING

LiberoQuotidiano.it  
**Libero** Regioni

HOME LIBERO SPECIALE ELEZIONI USA ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI PERSONAGGI SPORT VIDEO SALUTE Termina ALTRO

LOMBARDIA

## Diritto di gene, tre progetti per l'accesso al test Brca

21 Novembre 2016

Commenti

N. commenti 0



Reactions: :-D, >:(, :-0, :-(  
0 0 0 0

aaa

Milano, 21 nov. (AdnKronos Salute) - "Non è più accettabile che in un ambulatorio di oncologia entrino una madre e la sua giovane figlia con tre tumori in due (due ovarici e uno al seno), che si potevano prevenire se si fosse fatto un semplice prelievo di sangue per il test genetico Brca del quale non erano informate nonostante la loro storia. Non è giustificabile che non si possa evitare un tumore al seno a una ragazza di 25 anni il cui padre ha alle spalle una storia forte di cancro, quando abbiamo le armi perché tutto questo non succeda". Sono storie reali di donne con un rischio scritto nei geni quelle raccontate da specialisti come Nicoletta Colombo dell'Istituto europeo di oncologia.

Donne che non hanno potuto scegliere di sapere, perché in Italia non tutte le pazienti per le quali sarebbe raccomandato, e i loro familiari, hanno quello che è stato battezzato il 'diritto di gene': il diritto al test genetico per la ricerca della mutazione dei geni Brca 1 e 2. Gli stessi geni che il grande pubblico collega alla star hollywoodiana Angelina Jolie da quando ha fatto il giro del mondo la notizia degli interventi preventivi - rimozione di seno e ovaie - cui si è sottoposta per riportare nella media un pericolo amplificato di sviluppare tumore, malattia che le ha portato via la madre. Ma la realtà delle persone comuni è spesso diversa, avvertono gli esperti. Il monito sulla disparità di accesso che si registra per le pazienti con cancro ovarico fra una Regione e l'altra d'Italia arriva da Milano. E a lanciarlo sono specialisti, economisti sanitari e associazioni.

Nel Paese sono state più di 5 mila nell'ultimo anno le diagnosi di tumore alle ovaie, responsabile di oltre 3 mila morti l'anno. In base alla tipologia di carcinoma, una percentuale che secondo le stime va dal 15 al 25% deriva dalla mutazione del gene Brca, che può far aumentare la probabilità di sviluppare un tumore fino al 46% e più, rispetto all'1,8% della popolazione generale. Se la neoplasia viene 'stanata' in fase avanzata, come avviene ancora nel 75-80% dei casi per via dell'evoluzione subdola e silenziosa, la percentuale di sopravvivenza a 5 anni si riduce drasticamente, fino al 27%. Per sensibilizzare sulla malattia e sui test Brca, l'Alleanza contro il tumore ovarico Acto onlus, l'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'università Cattolica (Altems) e Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna) hanno dato vita a 3 progetti sul diritto di gene, con il supporto di AstraZeneca.

Progetti che fanno informazione e analizzano il valore strategico di questi test, in riferimento alla scelta delle terapie più appropriate per le pazienti con cancro ovarico e per la prevenzione rivolta ai familiari che potrebbero aver ereditato la stessa mutazione. Il primo è la campagna 'Io scelgo di sapere' - con video educativi, testimonianze di chi ha 'scelto', materiali informativi e un esperto a disposizione - sul tumore ovarico e sulle strategie di prevenzione.

Campagna che si sviluppa sul sito [www.actoonlus.it](http://www.actoonlus.it) e sui social, seguita nelle prime 2 settimane da più di 20 mila utenti. "Serve perché secondo

La tua opinione conta!

Ti preghiamo di aiutarci a rendere la pubblicità online più interessante.

Trasmettici un quickie minuto di attenzione per rispondere a alcune brevi domande.

La tua partecipazione sarà completamente anonima e le risposte fornite saranno trattate con la massima riservatezza in conformità con il nostro impegno a tutela della privacy.

Grazie!

Scopri i nuovi modelli di Server Basic 19€ + iva al mese

Partecipa

Scopri l'offerta

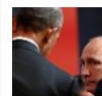
powered by aruba.it

I SONDAGGI DEL GIORNO



**"Assolvere medici e donne che abortiscono": sei d'accordo col Papa?**

VOTA SUBITO! →



**Putin, Trump, la Le Pen o la Merkel: chi è più pericoloso per l'Europa?**

VOTA SUBITO! →

**INNOVA** la tua impresa

TASSI AGEVOLATI

Rinnova la tua impresa del 140% PER GLI INVESTIMENTI IN BENI PRODUTTIVI

L'IMBECCATA DI FRANCO BECHIS



**Donald e le sue Trump-balle sulle donne conquistate**

La soffiata arrivò da un certo signor John Miller al giornalista di People, il periodico più famoso di gossip. "Donald Trump è assediato dalle donne"...

● ● ●

L'IMBECCATA

PIÙ LETTI

PIÙ COMMENTATI

NEWS

FOTO

VIDEO



una nostra indagine circa il 60% delle italiane non conosce neanche questa malattia e il 75% non conosce il test Brca", spiega Nicoletta Cerana, presidente di Acto onlus, realtà che promuove il progetto con aBRCAdaBRA onlus, e insieme alla Fondazione Aiom (Associazione italiana oncologia medica) e alla Sigu (Società italiana di genetica umana). "I test genetici Brca non sono per tutte le donne, ma sono uno strumento fondamentale in presenza di una diagnosi specifica", commenta Colombo, professore associato di Ostetricia e ginecologia all'università Milano-Bicocca e direttore del Programma ginecologia oncologica dell'Ieo.

"Consentono - prosegue - di identificare il trattamento più efficace per le pazienti, come ad esempio i farmaci Parp-inibitori che sfruttano il difetto nel meccanismo di riparazione del Dna, derivante proprio dalla mutazione Brca, e bloccano così un ulteriore meccanismo di riparo, portando alla morte delle cellule tumorali". L'importanza del Brca è stata sottolineata da numerose istituzioni scientifiche come Aiom, Sigu, Sibioc, Siapec-Iap, che hanno lavorato alle 'Raccomandazioni per l'implementazione del test Brca nei percorsi assistenziali e terapeutici delle pazienti con carcinoma ovarico', pubblicate sulla rivista Future Oncology, ma non sposate da tutte le Regioni d'Italia.

"La situazione oggi è a macchia di leopardo, migliore in Regioni come Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Veneto", elenca Cerana. La Lombardia è stata la prima ad aver deliberato la gratuità del test Brca, "ma rispetto alle altre Regioni non fa riferimento alle raccomandazioni Aiom e riconosce il test solo a determinate condizioni", segnala Colombo chiedendo "alla Giunta lombarda di emendare la delibera che regola l'accesso ai test nel rispetto di tutte le pazienti e dei loro familiari".

Punta a valutare la sostenibilità economica dei test genetici lo studio dell'Altams, Venus (Valorization of genetic testing future use), che analizza sia la produzione di salute aggiuntiva che il controllo dei costi e dimostra che l'estensione del test Brca alle familiari delle pazienti con cancro ovarico "è un investimento costo efficace per il Ssn", evidenzia Americo Cicchetti, università Cattolica di Roma e direttore di Altams. Disomogeneità e ostacoli all'accesso al test genetico Brca sono invece al centro del progetto 'Mutazioni genetiche nel carcinoma dell'ovaio', promosso da Onda. "Vogliamo offrire per la prima volta - spiega Francesca Merzagora, fondatrice e presidente di Onda - una fotografia puntuale dello stato dei test genetici in Italia".

E' "essenziale far comprendere alle pazienti che sapere di essere portatrici della mutazione genetica Brca, oltre a permettere la scelta del trattamento più adatto, può aprire all'interno della propria famiglia un percorso 'complesso', ma utile - afferma Stefania Gori, presidente eletto Aiom - perché in grado di portare all'identificazione di familiari sane che potrebbero quindi intraprendere percorsi di sorveglianza attiva o di chirurgia profilattica, evitando così di ammalarsi di tumore". Sottolinea l'importanza del test per le pazienti con tumore ovarico "in un sistema sanitario universalistico come quello italiano" Pablo Panella, Country President AstraZeneca Italia. "C'è ora la possibilità di accedere a terapie mirate che prima non c'erano, di ottenere una risposta migliore anche in termini di sopravvivenza. Per loro scegliere di sapere equivale a una scelta di vita".



**Server  
Dedicati  
Aruba.it**

Nuovi Server Basic in  
Promozione Hardware e  
Connettività Top a 19€/m

serverdedicati.aruba.it

17.11.2016  
**Mena, urla, viene sedata: la crisi di nervi della Clinton**

18.11.2016  
**Addio all'Italia, via una regione: la data che riscriverà la storia**  
**"Quando fermai il colpo di stato"**

16.11.2016  
**La verità di Fabrizio Masia: "La sorpresa che ribalta tutto"**

14.11.2016  
**Arriva l'inverno del nostro terrore: l'agghiacciante previsione meteo**

18.11.2016  
**Arrestati tre criminali albanesi in fuga**  
**Il giudice li libera, rivolta dei carabinieri**

#### NEWS DA RADIO 105



#### J-Ax e Fedez: "Comunisti col rolex" arriva il 20 gennaio

Il nuovo album di J-Ax e Fedez ha finalmente un titolo e una data di pubblicazione. L'ex cantante degli Articolo 31, dopo aver annunciato su.....



ASCOLTA ORA  
**RADIO 105**



Lascia il tuo commento

Testo

LINK: <http://www.panorama.it/scienza/salute/per-gli-esperti-di-cancro-ovarico-lobiettivo-e-il-test-genetico-brca-nei-lea/>

TI REGALA*L'eccellenza*DELLE TORREFAZIONI ITALIANE  
Promozione valida fino al 31/12/2016 - Valore nominale € 35.854 (IVA inclusa). Informazioni e regolamento completo su [www.torrefactiondelonghi.it](http://www.torrefactiondelonghi.it)

SCOPRI DI PIÙ

  
ACQUISTA UNA  
MACCHINA PER  
CAFFÈ ESPRESSO  
DE' LONGHI  
IN PROMOZIONE  
  
IN REGALO  
PER TE IL KIT DI  
DEGUSTAZIONE  
  
SCOPRI DI PIÙ

  
IN COLLABORAZIONE  
CON GLI ESPERTI DI  


  
IN COLLABORAZIONE  
CON GLI ESPERTI DI  


ULTIME SCIENZA

Fnomceo, no alla  
formazione dei medici  
per emendamenti

Tumori: esperti cancro  
ovarico, obiettivo test  
genetico Brca nei Lea

Farmaci, Häusermann  
(Assogenerici): "La sfida  
principale è l'incremento  
dei biosimilari"

Farmaci, Miglio  
(Mipharm): "Prioritario  
lavorare sulla conoscenza  
degli equivalenti"

Salute: l'indagine, primo  
ciclo a 11 anni e mezzo  
tra ansia e malumore

Salute

# Per gli esperti di cancro ovarico l'obiettivo è il test genetico Brca nei Lea



21 novembre 2016

Panorama / Scienza / Salute / Per gli esperti di cancro ovarico l'obiettivo è il test genetico Brca nei Lea



ADNKRONOS

Milano, 21 nov. (AdnKronos Salute) - "L'obiettivo, ambizioso, è chiedere l'inserimento del test genetico Brca all'interno dei Livelli essenziali di assistenza, garantendone il diritto di accesso a tutte le donne con tumore ovarico, perché è importante che venga offerta loro la stessa possibilità ovunque in Italia". A riassumere il senso di analizzare, raccogliere dati e sensibilizzare sull'importanza dei test per la ricerca delle mutazioni dei geni Brca 1 e 2 per le pazienti con tumore ovarico e i loro familiari è Francesca Merzagora, fondatrice e presidente di Onda (Osservatorio sulla salute della donna), che oggi a Milano ha presentato il progetto 'Mutazioni genetiche nel carcinoma dell'ovaio'.

Progetto che si occupa del cosiddetto 'diritto di gene', insieme alla campagna d'informazione lanciata sul web da Acto onlus, 'Io scelgo di sapere', e allo studio dell'Altems (Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari) dell'università Cattolica che ha valutato come "costo-efficace per il Ssn l'estensione dei test genetici Brca alle familiari delle pazienti con tumore ovarico positivo alla mutazione", spiega Americo Cicchetti, ordinario di Organizzazione aziendale della Cattolica di Roma e direttore di Altems.

Il progetto di Onda è a tappe: prevede di censire "130 ospedali in 9 regioni d'Italia per capire a quante pazienti viene proposto il test Brca, se esiste un laboratorio interno, se ci sono barriere all'accesso, per avere un quadro dell'offerta", spiega Merzagora. "Poi è prevista un'indagine su 50 pazienti con carcinoma ovarico, metà delle quali sottoposte a test, per capire il loro vissuto, il percorso seguito, le loro emozioni. E ancora seguiranno interviste a 30 parenti di pazienti con carcinoma mutato geneticamente, per capire cosa le ha portate a sottoporsi o meno al test e se il livello di informazione è

Scienza, le news

Fnomceo, no alla formazione dei medici per emendamenti

Tumori: esperti cancro ovarico, obiettivo test genetico Brca nei Lea

Farmaci, Häusermann (Assogenerici): "La sfida principale è l'incremento dei biosimilari"

Salute: l'indagine, primo ciclo a 11 anni e mezzo tra ansia e malumore

Farmaci, Miglio (Mipharm): "Prioritario lavorare sulla conoscenza degli equivalenti"

Ricerca: lezioni di musica stimolano cervello bimbi, utili contro autismo

'Fabbriche aperte' di Assogenerici fa tappa al Mipharm di Milano

Al via 'odiamo gli sprechi', campagna per l'uso consapevole della 'tua' energia

Tumori: viaggi della speranza per 800 mila italiani l'anno, Sos Calabria

Salute: al via Real Life, nuova grande indagine su anziani in Italia

HairClinic

  
La nuova rivoluzionaria  
cura della calvizie è nelle  
Cellule Staminali

Audi

  
Con Audi verso una nuova  
Next Destination.



stato sufficiente".

I risultati, prosegue la fondatrice e presidente di Onda, "saranno condivisi in 3 focus group con un gruppo di oncologi per mettere in evidenza il gap tuttora esistente fra quello che viene fatto e le raccomandazioni delle due società scientifiche Aiom e Sigu. Un Libro bianco infine raccoglierà tutte le informazioni e porterà, pensiamo a giugno dell'anno prossimo, alla richiesta alle istituzioni di inserimento nei Lea. Il progetto parte dalla considerazione che in Italia non vi è possibilità di accesso omogenea per tutte le donne che ne avrebbero bisogno. Alcune Regioni sono più virtuose di altre".

Un punto a favore di una strategia di test per i familiari delle pazienti lo offre lo studio farmaco-economico Venus (Valorization of genetic testing future uses) sviluppato da Altems, che ha operato un confronto con una strategia 'no test'. "Lo studio dimostra che l'investimento è sostenibile - precisa Cicchetti - e conveniente sia dal punto di vista della produzione di salute aggiuntiva sia per il controllo dei costi. Ipotizzando una soglia di pagamento pari a 40 mila euro per un anno di vita guadagnato pesato per qualità (Qaly), l'analisi mostra che l'estensione dei test risulta costo-efficace nel 97% delle simulazioni effettuate".

Andando a vedere "i costi che evitiamo a confronto con quelli che sosteniamo per sviluppare una rete che si occupi di questo, il risultato è di piena costo-efficacia: nel caso base analizzato, otteniamo addirittura maggiori vantaggi in termini di salute con minori costi, che è qualcosa di raro. L'estensione del test alle familiari delle pazienti si configura come un investimento piuttosto che semplicemente una spesa per il sistema sanitario. Lavorando su una coorte di 4.800 persone, osserviamo che la strategia di test costerebbe al sistema circa 20 milioni di euro, ma non farla costa di più, intorno a 30 mln nel caso base".

Se per le pazienti si parla di un accesso a terapie più mirate, per i familiari si parla di prevenzione. "La mutazione - spiega Nicoletta Colombo, direttore Programma ginecologia oncologica Istituto europeo di oncologia - viene trasmessa in maniera dominante e se una donna ce l'ha sappiamo che i suoi figli hanno il 50% di probabilità di averla ereditata. Per loro si apre uno scenario di prevenzione sia medica, con la pillola contraccettiva che può ridurre fino al 50% questo rischio di sviluppare tumore, ma soprattutto chirurgica, l'asportazione di tube e ovaie, che di solito consigliamo dopo aver esaurito il desiderio riproduttivo, in genere dopo i 40 anni. Questa procedura è in grado di ridurre di circa l'80% il rischio di sviluppare una neoplasia che purtroppo è altamente letale".

C'è da fare ancora molto, avverte Colombo, "siamo ben lontani da quello che vorremmo, e cioè che tutte le donne con carcinoma ovarico venissero testate al momento della diagnosi come raccomandano le linee guida sia nazionali che internazionali. Le barriere sono in parte la necessità di una consulenza genetica che non sempre è facilmente accessibile e in parte la rimborsabilità del test che varia molto da Regione a Regione".

Come Aiom (Associazione italiana di oncologia medica), spiega il presidente eletto Stefania Gori, "per il prossimo futuro ci dobbiamo impegnare molto per capire quali laboratori in Italia possono effettuare queste analisi e identificare il percorso che all'interno delle oncologie e dei gruppi multidisciplinari deve essere fatto per assicurare a ogni donna la valutazione del Brca e le cure adeguate. E' un'operazione complessa, anche perché finora la sensibilità degli oncologi al tema era un pochino bassa, e per una questione di tempi talvolta lunghi per i referti. L'arrivo di un nuovo farmaco che modifica la sopravvivenza nelle pazienti con carcinoma ovarico ha portato alla luce il problema, dobbiamo ora agire affinché il Ssn

#### Walking On The Moon



Scopri il sistema Sensorflex di Timberland, ora anche nella collezione Westmore

#### Panorama Academy



La scuola online che crea eccellenze

#### DVD in edicola



Warcraft - L'inizio di Duncan Jones

#### Concorso



Partecipa al concorso Piccini Orange Moments: in palio una Jeep Renegade!

#### Top 10

"Rocky" festeggia 40 anni: le 10 canzoni cult dei film

Renzi, mille giorni di lui e di noi

Milan-Inter 2-2: il derby visto e vissuto dalla cabina di regia Tv

Milan - Inter 2-2: al 91' Perisic rovina la giornata perfetta di Suso

Addio a Sharon Jones, star del soul - Le 10 canzoni indimenticabili

Justice: esce Woman, un disco caleidoscopio tra dance, prog e funky

Caro sindaco, vuoi una mano? Ma facci giocare in cortile

Marilyn Manson in concerto a Roma e Verona nel 2017

Le immagini leggendarie del dietro le quinte di The Wall - Foto

Panorama d'Italia a Trapani: 5 giorni di eventi tutti da scoprire

portato alla luce il problema, dobbiamo ora agire affinché il Ssn possa dare risposte concrete".

© Riproduzione Riservata

## Commenti

### PANORAMA

News Sport Economia Mytech Musica Cinema Televisione Cultura Scienza Società Magazine  
Blog Foto Video Archivio Icon

Segui     



ABBONATI  
IN EDICOLA

Condizioni di partecipazione · Scrivici · Gruppo Mondadori · Pubblicità · Note Legali · Privacy Policy · Cookie Policy · Codice di autoregolamentazione  
© 2008 Arnoldo Mondadori Editore Spa - riproduzione riservata - PIVA 08386600152



LINK: <http://www.panorama.it/scienza/salute/tumori-esperti-cancro-ovarico-obiettivo-test-genetico-brca-nei-lea/>

**PANORAMA**

Q | f | t | g+ | | | | ACCEDI | ABBONATI

News Economia Mytech Cinema Musica Tv Cultura Scienza Sport Società Icon Motori Foto Panorama d'Italia | Panoram

ULTIME SCIENZA

Fnomceo, no alla formazione dei medici per emendamenti

Farmaci, Häusermann (Assogenerici): "La sfida principale è l'incremento dei biosimilari"

Farmaci, Miglio (Mipharm): "Prioritario lavorare sulla conoscenza degli equivalenti"

Salute: l'indagine, primo ciclo a 11 anni e mezzo tra ansia e malumore

Ricerca: lezioni di musica stimolano cervello bimbi, utili contro autismo

Salute

## Tumori: esperti cancro ovarico, obiettivo test genetico Brca nei Lea



21 novembre 2016

Panorama / Scienza / Salute / Tumori: esperti cancro ovarico, obiettivo test genetico Brca nei Lea



ADNKRONOS

Milano, 21 nov. (AdnKronos Salute) - "L'obiettivo, ambizioso, è chiedere l'inserimento del test genetico Brca all'interno dei Livelli essenziali di assistenza, garantendone il diritto di accesso a tutte le donne con tumore ovarico, perché è importante che venga offerta loro la stessa possibilità ovunque in Italia". A riassumere il senso di analizzare, raccogliere dati e sensibilizzare sull'importanza dei test per la ricerca delle mutazioni dei geni Brca 1 e 2 per le pazienti con tumore ovarico e i loro familiari è Francesca Merzagora, fondatrice e presidente di Onda (Osservatorio sulla salute della donna), che oggi a Milano ha presentato il progetto 'Mutazioni genetiche nel carcinoma dell'ovaio'.

Progetto che si occupa del cosiddetto 'diritto di gene', insieme alla campagna d'informazione lanciata sul web da Acto onlus, 'Io scelgo di sapere', e allo studio dell'Altems (Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari) dell'università Cattolica che ha valutato come "costo-efficace per il Ssn l'estensione dei test genetici Brca alle familiari delle pazienti con tumore ovarico positivo alla mutazione", spiega Americo Cicchetti, ordinario di Organizzazione aziendale della Cattolica di Roma e direttore di Altems.

Il progetto di Onda è a tappe: prevede di censire "130 ospedali in 9 regioni d'Italia per capire a quante pazienti viene proposto il test Brca, se esiste un laboratorio interno, se ci sono barriere all'accesso,

**immobiliare.it**

MIGLIAIA DI ANNUNCI!

CERCA

Scienza, le news

Fnomceo, no alla formazione dei medici per emendamenti

Farmaci, Häusermann (Assogenerici): "La sfida principale è l'incremento dei biosimilari"

Salute: l'indagine, primo ciclo a 11 anni e mezzo tra ansia e malumore

Farmaci, Miglio (Mipharm): "Prioritario lavorare sulla conoscenza degli equivalenti"

Ricerca: lezioni di musica stimolano cervello bimbi, utili contro autismo

'Fabbriche aperte' di Assogenerici fa tappa al Mipharm di Milano

per avere un quadro dell'offerta", spiega Merzagora. "Poi è prevista un'indagine su 50 pazienti con carcinoma ovarico, metà delle quali sottoposte a test, per capire il loro vissuto, il percorso seguito, le loro emozioni. E ancora seguiranno interviste a 30 parenti di pazienti con carcinoma mutato geneticamente, per capire cosa le ha portate a sottoporsi o meno al test e se il livello di informazione è stato sufficiente".

I risultati, prosegue la fondatrice e presidente di Onda, "saranno condivisi in 3 focus group con un gruppo di oncologi per mettere in evidenza il gap tuttora esistente fra quello che viene fatto e le raccomandazioni delle due società scientifiche Aiom e Sigu. Un Libro bianco infine raccoglierà tutte le informazioni e porterà, pensiamo a giugno dell'anno prossimo, alla richiesta alle istituzioni di inserimento nei Lea. Il progetto parte dalla considerazione che in Italia non vi è possibilità di accesso omogenea per tutte le donne che ne avrebbero bisogno. Alcune Regioni sono più virtuose di altre".

Un punto a favore di una strategia di test per i familiari delle pazienti lo offre lo studio farmaco-economico Venus (Valorization of genetic testing future uses) sviluppato da Altems, che ha operato un confronto con una strategia 'no test'. "Lo studio dimostra che l'investimento è sostenibile - precisa Cicchetti - e conveniente sia dal punto di vista della produzione di salute aggiuntiva sia per il controllo dei costi. Ipotizzando una soglia di pagamento pari a 40 mila euro per un anno di vita guadagnato pesato per qualità (Qaly), l'analisi mostra che l'estensione dei test risulta costo-efficace nel 97% delle simulazioni effettuate".

Andando a vedere "i costi che evitiamo a confronto con quelli che sosteniamo per sviluppare una rete che si occupi di questo, il risultato è di piena costo-efficacia: nel caso base analizzato, otteniamo addirittura maggiori vantaggi in termini di salute con minori costi, che è qualcosa di raro. L'estensione del test alle familiari delle pazienti si configura come un investimento piuttosto che semplicemente una spesa per il sistema sanitario. Lavorando su una coorte di 4.800 persone, osserviamo che la strategia di test costerebbe al sistema circa 20 milioni di euro, ma non farla costa di più, intorno a 30 mln nel caso base".

Se per le pazienti si parla di un accesso a terapie più mirate, per i familiari si parla di prevenzione. "La mutazione - spiega Nicoletta Colombo, direttore Programma ginecologia oncologica Istituto europeo di oncologia - viene trasmessa in maniera dominante e se una donna ce l'ha sappiamo che i suoi figli hanno il 50% di probabilità di averla ereditata. Per loro si apre uno scenario di prevenzione sia medica, con la pillola contraccettiva che può ridurre fino al 50% questo rischio di sviluppare tumore, ma soprattutto chirurgica, l'asportazione di tube e ovaie, che di solito consigliamo dopo aver esaurito il desiderio riproduttivo, in genere dopo i 40 anni. Questa procedura è in grado di ridurre di circa l'80% il rischio di sviluppare una neoplasia che purtroppo è altamente letale".

C'è da fare ancora molto, avverte Colombo, "siamo ben lontani da quello che vorremmo, e cioè che tutte le donne con carcinoma ovarico venissero testate al momento della diagnosi come raccomandano le linee guida sia nazionali che internazionali. Le barriere sono in parte la necessità di una consulenza genetica che non sempre è facilmente accessibile e in parte la rimborsabilità del test che varia molto da Regione a Regione".

Come Aiom (Associazione italiana di oncologia medica), spiega il presidente eletto Stefania Gori, "per il prossimo futuro ci dobbiamo impegnare molto per capire quali laboratori in Italia possono effettuare queste analisi e identificare il percorso che all'interno delle oncologie e dei gruppi multidisciplinari deve essere fatto per

Al via 'odiamo gli sprechi', campagna per l'uso consapevole della 'tua' energia

Tumori: viaggi della speranza per 800 mila italiani l'anno, Sos Calabria

Salute: al via Real Life, nuova grande indagine su anziani in Italia

Da organico a compost, il Cic partecipa a Giacimenti Urbani

HairClinic



La nuova rivoluzionaria cura della calvizie è nelle Cellule Staminali

Audi



Con Audi verso una nuova Next Destination.

Walking On The Moon



Scopri il sistema Sensorflex di Timberland, ora anche nella collezione Westmore

Panorama Academy



La scuola online che crea eccellenze

DVD in edicola



Warcraft - L'inizio di Duncan Jones

Concorso



Partecipa al concorso Piccini Orange Moments: in palio una Jeep Renegade!

Top 10

"Rocky" festeggia 40 anni: le 10 canzoni cult dei film

Renzi, mille giorni di lui e di noi

Milan-Inter 2-2: il derby visto e vissuto dalla cabina di regia Tv

Milan - Inter 2-2: al 91' Perisic rovina la giornata perfetta di Suso

Addio a Sharon Jones, star del soul - Le 10 canzoni indimenticabili

Justice: esce Woman, un disco caleidoscopio tra dance, prog e funky

Caro sindaco, vuoi una mano? Ma facci giocare in cortile

Marilyn Manson in concerto a Roma e Verona nel 2017

Le immagini leggendarie del dietro le quinte di The Wall - Foto

Panorama d'Italia a Trapani: 5 giorni di eventi tutti da scoprire



...ne oncologie e dei gruppi multidisciplinari che sono nati per assicurare a ogni donna la valutazione del Brca e le cure adeguate. E' un'operazione complessa, anche perché finora la sensibilità degli oncologi al tema era un pochino bassa, e per una questione di tempi talvolta lunghi per i referti. L'arrivo di un nuovo farmaco che modifica la sopravvivenza nelle pazienti con carcinoma ovarico ha portato alla luce il problema, dobbiamo ora agire affinché il Ssn possa dare risposte concrete".

© Riproduzione Riservata

## Commenti

### PANORAMA

News Sport Economia Mytech Musica Cinema Televisione Cultura Scienza Società Magazine  
Blog Foto Video Archivio Icon

Segui     



ABBONATI  
IN EDICOLA

Condizioni di partecipazione · Scrivici · Gruppo Mondadori · Pubblicità · Note Legali · Privacy Policy · Cookie Policy · Codice di autoregolamentazione  
© 2008 Arnoldo Mondadori Editore Spa - riproduzione riservata - PIVA 08386600152

LINK: <http://www.panorama.it/scienza/salute/tumori-cancro-ovarico-3-progetti-per-diritto-accesso-a-test-genetico-brca/>

CON DACIA PUOI PENSARE AL FUTURO,  
SENZA RINUNCIARE A NIENTE.

PANORAMA

Q | f | t | g+ | RSS | ACCEDI | ABBONATI

News Economia Mytech Cinema Musica Tv Cultura Scienza Sport Società Icon Motori Foto Panorama d'Italia | Panoram

ULTIME  
SCIENZA

Sanità: adolescenti e  
malattie, carnet di  
voucher per cure dopo  
pediatra

Climate change, Pmi  
italiane sottovalutano  
ancora il rischio

Da organico a compost, il  
Cic partecipa a  
Giacimenti Urbani

Secca o grassa, a ogni  
tosse il suo rimedio: i  
consigli

Sanità: spot tv per sorriso  
sicuro, campagna Andi  
contro low cost

Salute

## Tumori: cancro ovarico, 3 progetti per diritto accesso a test genetico Brca



21 novembre 2016

Panorama / Scienza / Salute / Tumori: cancro ovarico, 3 progetti per diritto accesso a test genetico Brca



ADNKRONOS

Milano, 21 nov. (AdnKronos Salute) - "Non è più accettabile che in un ambulatorio di oncologia

entrino una madre e la sua giovane figlia con tre tumori in due (due ovarici e uno al seno), che si potevano prevenire se si fosse fatto un semplice prelievo di sangue per il test genetico Brca del quale non erano informate nonostante la loro storia. Non è giustificabile che non si possa evitare un tumore al seno a una ragazza di 25 anni il cui padre ha alle spalle una storia forte di cancro, quando abbiamo le armi perché tutto questo non succeda". Sono storie reali di donne con un rischio scritto nei geni quelle raccontate da specialisti come Nicoletta Colombo dell'Istituto europeo di oncologia.

Donne che non hanno potuto scegliere di sapere, perché in Italia non tutte le pazienti per le quali sarebbe raccomandato, e i loro familiari, hanno quello che è stato battezzato il 'diritto di gene': il diritto al test genetico per la ricerca della mutazione dei geni Brca 1 e 2. Gli stessi geni che il grande pubblico collega alla star hollywoodiana Angelina Jolie da quando ha fatto il giro del mondo la notizia degli interventi preventivi - rimozione di seno e ovaie - cui si è sottoposta per riportare nella media un pericolo amplificato di sviluppare tumore, malattia che le ha portato via la madre. Ma la realtà delle persone comuni è spesso diversa, avvertono gli esperti. Il monito sulla disparità di accesso che si registra per le pazienti con cancro ovarico fra una Regione e l'altra d'Italia arriva da Milano. E a lanciarlo sono specialisti, economisti sanitari e associazioni.

Nel Paese sono state più di 5 mila nell'ultimo anno le diagnosi di tumore alle ovaie, responsabile di oltre 3 mila morti l'anno. In base alla tipologia di carcinoma, una percentuale che secondo le stime va dal 15 al 25% deriva dalla mutazione del gene Brca, che può far aumentare la probabilità di sviluppare un tumore fino al 46% e più

### Scienza, le news

Da organico a compost, il Cic partecipa a Giacimenti Urbani

Secca o grassa, a ogni tosse il suo rimedio: i consigli

Salute: secca o grassa, a ogni tosse il suo rimedio

Sanità: spot tv per sorriso sicuro, campagna Andi contro low cost

Più ricicli meno paghi. Parte in Veneto il progetto 'Equazione'

Il prossimo passo, nel mirino impianti di trattamento delle acque reflue Al lavoro sull'ipotesi che sia un mezzo di trasmissione di superbug

Una 'vecchia' molecola efficace contro le neuropatie periferiche

Ricciardi (Iss), primo caso di nodulo difterico in Italia

Il 10% degli italiani soffre di lombosciatalgia, casi in aumento

Vaccini, 9.220 dosi dall'Unicef come dono di Natale dai pediatri Simpef

HairClinic



La nuova rivoluzionaria  
cura della calvizie è nelle  
Cellule Staminali

Audi



Con Audi verso una nuova  
Next Destination.



aumentare la probabilità di sviluppare un tumore fino al 46% e più, rispetto all'1,8% della popolazione generale. Se la neoplasia viene 'stanata' in fase avanzata, come avviene ancora nel 75-80% dei casi per via dell'evoluzione subdola e silenziosa, la percentuale di sopravvivenza a 5 anni si riduce drasticamente, fino al 27%. Per sensibilizzare sulla malattia e sui test Brca, l'Alleanza contro il tumore ovarico Acto onlus, l'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'università Cattolica (Altems) e Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna) hanno dato vita a 3 progetti sul diritto di gene, con il supporto di AstraZeneca. (segue)

© Riproduzione Riservata

## Commenti

Walking On The Moon



Scopri il sistema Sensorflex di Timberland, ora anche nella collezione Westmore

Panorama Academy



La scuola online che crea eccellenze

DVD in edicola



Warcraft - L'inizio di Duncan Jones

Concorso



Partecipa al concorso Piccini Orange Moments: in palio una Jeep Renegade!

## Top 10

"Rocky" festeggia 40 anni: le 10 canzoni cult dei film

Renzi, mille giorni di lui e di noi

Milan-Inter 2-2: il derby visto e vissuto dalla cabina di regia Tv

Milan - Inter 2-2: al 91' Perisic rovina la giornata perfetta di Suso

Addio a Sharon Jones, star del soul - Le 10 canzoni indimenticabili

Caro sindaco, vuoi una mano? Ma facci giocare in cortile

Marilyn Manson in concerto a Roma e Verona nel 2017

Le immagini leggendarie del dietro le quinte di The Wall - Foto

Justice: esce Woman, un disco caleidosopio tra dance, prog e funky

Panorama d'Italia a Trapani: 5 giorni di eventi tutti da scoprire

## PANORAMA

News Sport Economia Mytech Musica Cinema Televisione Cultura Scienza Società Magazine  
Blog Foto Video Archivio Icon

Segui     



ABBONATI  
IN EDICOLA

Condizioni di partecipazione · Scrivici · Gruppo Mondadori · Pubblicità · Note Legali · Privacy Policy · Cookie Policy · Codice di autoregolamentazione  
© 2008 Arnoldo Mondadori Editore Spa - riproduzione riservata - PIVA 08386600152

LINK: <http://www.panoramasanita.it/2016/11/22/la-lotta-al-tumore-ovarico-passa-dal-diritto-al-test-genetico-brca/>

Il mio account ▼ Termini e condizioni Cookies

# PANORAMA DELLA SANITÀ

Home

Chi siamo

Contatti

I miei abbonamenti ▼

Cerca nel sito



## La lotta al tumore ovarico passa dal diritto al test genetico BRCA

22/11/2016 in News

0



**Al via tre progetti nazionali: Società Scientifiche e Associazioni Pazienti dimostrano la necessità di garantire un accesso omogeneo al test in tutta Italia, per le pazienti e per la prevenzione dei famigliari.**

Più di 5 mila diagnosi nell'ultimo anno solo in Italia, pari al 3% dei tumori femminili. Il tumore ovarico è un "killer silenzioso" responsabile ogni anno della morte di oltre 140 mila donne in tutto il mondo, oltre 3 mila solo nel nostro Paese. Ad aumentare il rischio di sviluppare un tumore ovarico interviene anche il DNA: il 15-25% dei carcinomi delle ovaie, infatti, deriva dalla mutazione del gene BRCA – il cosiddetto "gene Jolie" – che può fare aumentare la probabilità di sviluppare un tumore fino al 46%, rispetto all'1,8% della popolazione generale. Si tratta di un tumore subdolo con sintomi difficili da riconoscere e che compaiono tardivamente, con il 75-80% delle diagnosi che avviene in fase avanzata<sup>1</sup>. Se in passato per il tumore ovarico non esistevano strumenti per la diagnosi precoce, la scienza ha messo oggi a disposizione una nuova tecnica che consente di identificare il rischio di sviluppare il carcinoma. Si tratta dei test genetici BRCA, che identificano la mutazione del gene e permettono così di intervenire più precocemente e di individuare le terapie più adatte. Per sensibilizzare le donne sul tema del tumore ovarico e far conoscere i test genetici BRCA, ACTO Onlus – Alleanza contro il tumore ovarico, ALTEMS (Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica) e Onda – Osservatorio nazionale sulla salute della donna hanno dato vita a tre progetti che fanno luce sui test genetici BRCA e sulla loro importanza strategica per il Sistema Salute. Emerge così la necessità di riconoscere in Italia, in tutte le Regioni in misura uguale, un vero e proprio "diritto di gene per il tumore ovarico": il diritto cioè al test genetico BRCA sia per le pazienti, in modo da individuare le terapie personalizzate più appropriate, sia per la prevenzione dei loro famigliari. «I test genetici BRCA rappresentano uno strumento fondamentale – commenta Nicoletta Colombo Professore Associato Ostetricia-Ginecologia Università Milano-Bicocca, Direttore Programma Ginecologia Oncologica Istituto Europeo Oncologia – perché consentono di identificare il trattamento più efficace per le pazienti, come ad esempio i farmaci PARP inibitori. Questi sfruttano il difetto nel meccanismo di riparazione del DNA, derivante proprio dalla mutazione BRCA, e bloccano così un ulteriore meccanismo di riparo, portando alla morte delle cellule tumorali. L'importanza del BRCA è stata sottolineata da numerose istituzioni scientifiche: recentemente l'AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), la SIGU (Società Italiana di Genetica Umana), la SIBioC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica) e la SIAPeC-IAP (Società Italiana di Anatomia Patologica e Citologia diagnostica) hanno lavorato alle 'Raccomandazioni per l'implementazione del test BRCA nei percorsi assistenziali e terapeutici delle pazienti con carcinoma ovarico' pubblicate sulla rivista Future Oncology. Accedere al test BRCA per le pazienti con carcinoma ovarico è quindi fondamentale già alla diagnosi, ma oggiAggiungi un appuntamento per oggi in alcune Regioni come, ad esempio, la Lombardia – Regione che garantisce eccellenza nel trattamento – il percorso diagnostico è estremamente confuso: fa riferimento, infatti, ad una delibera regionale che non considera i criteri di eleggibilità proposti dalle Raccomandazioni AIOM – SIGU – SIBioC – SIAPeC-IAP».

### Io scelgo di sapere

Nella lotta al tumore ovarico l'informazione è fondamentale. Si stima, infatti, che il 60% delle donne italiane non lo conosca. Informazione significa prima di tutto garantire alle donne il diritto di sapere che, anche per il tumore ovarico, esistono adeguate strategie di prevenzione. Su queste basi nasce "Io scelgo di sapere": la campagna di informazione realizzata da ACTO Onlus e aBRCAdaBRA onlus, insieme alla Fondazione AIOM (Associazione Italiana Oncologia Medica) e alla SIGU (Società Italiana di Genetica

### Nell'ultimo numero



### Abbonati alla rivista

Un anno di Panorama della Sanità

### Iscriviti alla Newsletter

Email \*

ISCRIVITI

### Login

Username

Password

Ricordami ☐

LOGIN

Password dimenticata? |

Registrati

### Agenda

**33° Congresso Nazionale**

**Simg, Società Italiana di**

**Medicina Generale e delle cure**

**primarie**

**24/11/2016 - 26/11/2016**

**Firenze**

**XXXVII Congresso Nazionale**

**Sifo: Facciamo quadrato per la**

**salute di tutti. La Persona. le**



(Associazione Italiana Oncologia Medica) e una ONLUS (Società Italiana di Genetica Umana). Video educazionali, materiali informativi e un esperto a disposizione per rispondere ai dubbi delle donne: "Io scelgo di sapere" (<http://www.actoonlus.it/scelgo-di-sapere>) punta a informare così le italiane colpite da tumore ovarico e i loro famigliari dell'esistenza della mutazione BRCA, del test genetico e delle sue potenzialità prognostiche, predittive e di prevenzione. «Oggi sappiamo che circa un quarto dei 5600 tumori ovarici diagnosticati ogni anno in Italia ha origine dalla mutazione dei geni BRCA e alle pazienti portatrici di questa mutazione, così come ai loro famigliari, il nuovo test genetico BRCA offre la possibilità di usufruire di cure innovative e di intraprendere percorsi di prevenzione solo 5 anni fa inimmaginabili. Di queste importanti novità si parla da tempo negli ambienti scientifici, ma noi donne che cosa ne sappiamo? Purtroppo ben poco e, non sapendo, non possiamo fare le scelte giuste né per noi né per i nostri famigliari. Per questo – afferma Nicoletta Cerana, presidente di ACTO Onlus – insieme ad aBRCAdaBRA onlus abbiamo deciso di lanciare la campagna 'Io scelgo di sapere' con cui vogliamo rispondere alle domande e ai dubbi legati alla mutazione e al test BRCA, per aiutare ogni donna a compiere la scelta giusta sia verso se stessa che verso i propri famigliari e a condividere le esperienze di quanti hanno già scelto e che sono un esempio di coraggio, forza e determinazione». Nelle prime due settimane la campagna di informazione "Io scelgo di sapere", che si sviluppa sul sito [www.actoonlus.it](http://www.actoonlus.it) e sui principali social media, è stata seguita da più di 20 mila utenti, provenienti per la maggior parte dalla Lombardia (più del 40%). «Sta sollevando molte attese verso il sistema sanitario regionale lombardo che – aggiunge Cerana – pur avendo per primo deliberato la gratuità del test BRCA per le pazienti e i loro famigliari, non riesce ancora a garantire alle stesse pazienti un accesso rapido, chiaro ed uniforme al test, perché le raccomandazioni che ne governano l'eleggibilità sono molto confuse. E così si assiste al paradosso che proprio le pazienti della Lombardia, terra di eccellenza in campo oncologico, sono discriminate rispetto alle pazienti di altre Regioni».

#### Lo studio Venus (Valorization of gEnetic testiNg futUre uSes)

In seguito all'identificazione dei geni BRCA, come geni che predispongono alle neoplasie della mammella e dell'ovaio, si sono creati dei percorsi di prevenzione al fine di guidare la popolazione a intraprendere programmi mirati di diagnosi precoce e riduzione del rischio per questi tumori (AIOM – SIGU – SIBIOC – SIAPeC-IAP, 2015). L'obiettivo dello studio farmaco-economico sviluppato da ALTEMS è confrontare una strategia di test verso una strategia di no test delle familiari delle pazienti con patologia tumorale dell'ovaio che sono risultate positive alla mutazione dei geni BRCA. Lo studio dimostra che l'estensione di tali test diagnostici sia un investimento sostenibile e conveniente per il Sistema Sanitario Nazionale sia dal punto di vista della produzione di salute aggiuntiva, sia per quanto riguarda il controllo dei costi. Infatti, ipotizzando una soglia di pagamento pari a 40 mila euro per un anno di vita guadagnato (QALY), l'analisi mostra che l'estensione del test sia costo-efficace nel 97% delle simulazioni effettuate comparata ad una strategia di no test. «L'obiettivo di questo studio – ha spiegato Americo Cicchetti, Ordinario di Organizzazione Aziendale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e Direttore di ALTEMS – è quello di valutare l'estendibilità del test BRCA alle familiari delle pazienti con patologia tumorale dell'ovaio che sono risultate positive alla ricerca dei geni BRCA1 e BRCA2 rispetto ad una strategia di attesa. Il nostro studio dimostra che l'estensione di tali test diagnostici sia un investimento costo efficace per il sistema sanitario nazionale in quanto produce maggiore salute con un incremento dei costi accettabile. In conclusione, risulta importante implementare delle strategie predittive, come il test genetico BRCA, alle pazienti diagnosticate, per poi estendere il test alle loro familiari a scopi preventivi».

 Print  PDF

< Silvano Bosari confermato direttore scientifico del Policlinico di Milano  
Chiamanti (Fimp): Bene la nomina di Scotti, auguriamo al nuovo Segretario della Fimmg buon lavoro >

Non ci sono ancora commenti.

Lascia un commento

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

**Salute di tutti. La Persona, le Istituzioni, i Professionisti, le Tecnologie**

01/12/2016 - 04/12/2016

Milano

**77° Congresso Nazionale**

**Società Italiana di Cardiologia**

16/12/2016 - 19/12/2016

Roma

- Tutti gli eventi

#### Gli ultimi commenti agli articoli pubblicati

**Accordo sui medici precari nel Lazio, la Cimo non ci sta: vergognoso stabilizzare solo il 7,5% | Panorama della Sanità su Lazio: Verso la stabilizzazione del personale sanitario**

**Dirindin (Pd): Ssn va difeso, sua sostenibilità è possibile | Panorama della Sanità su Sostenibilità Ssn: Relazione conclusiva della Commissione Igiene e Sanità del Senato**

**Nuovo regolamento Ue sui dispositivi medici, Assobiomedica: Appreziamo il lavoro del Ministero, ma la strada è ancora lunga | Panorama della Sanità su Dispositivi medici: Il Consiglio ministri della Salute UE da il via libera al testo che rinnova il regolamento**

#### Gli articoli del mese

Gli articoli del mese

Seleziona mese ▼



LINK: [http://www.salutedomani.com/article/la\\_lotta\\_al\\_tumore\\_ovarico\\_passa\\_dal\\_diritto\\_al\\_test\\_genetico\\_brca\\_al\\_via\\_tre\\_progetti\\_nazionali\\_22454](http://www.salutedomani.com/article/la_lotta_al_tumore_ovarico_passa_dal_diritto_al_test_genetico_brca_al_via_tre_progetti_nazionali_22454)



Contatti Archivio

ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRINOLOGIA FARMACEUTICA FARMACOLOGIA  
FITNESS GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALATTIE INFETTIVE MALATTIE RARE  
MALATTIE RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NEWS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPEDIA OTORINO PEDIATRIA PODCAST POLITICA  
SANITARIA PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPIA SPORT - CALCIO SPORT  
SVIZZERA UROLOGIA VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

#### ULTIMI TWEET

- 22-11-2016 - @salutedomani La lotta al #tumore ovarico passa dal diritto al #test genetico BRCA... <https://t.co/wFbd0ffmAB>  
salutedomani.podcast

## La lotta al tumore ovarico passa dal diritto al test genetico BRCA. Al via tre progetti nazionali

- Farmacologia - Ginecologia - Oncologia

21-11-2016

0 Commenti



Più di 5 mila diagnosi nell'ultimo anno solo in Italia, pari al 3% dei tumori femminili[1]. Il tumore ovarico è un "killer silenzioso" responsabile ogni anno della morte di oltre 140 mila donne in tutto il mondo[2]-[3], oltre 3 mila solo nel nostro Paese<sup>1</sup>.

Ad aumentare il rischio di sviluppare un tumore ovarico interviene anche il DNA: il 15-25% dei carcinomi delle ovaie, infatti, deriva dalla mutazione del gene BRCA[4] - il cosiddetto "gene Jolie" - che può fare aumentare la probabilità di sviluppare un tumore fino al 46%, rispetto all'1,8% della popolazione generale. Si tratta di un tumore subdolo con sintomi difficili da riconoscere e che compaiono tardivamente, con il 75-80% delle diagnosi che avviene in fase avanzata<sup>1</sup>. Se in passato per il tumore ovarico non esistevano strumenti per la diagnosi precoce, la scienza ha messo oggi a disposizione una nuova tecnica che consente di identificare il rischio di

Notizie Svizzere News in Inglese



Quasi una persona su cinque ha avuto rapporti sessuali con almeno 20 persone



Attuazione della parità dei sessi in Svizzera: raccomandazioni delle Nazioni Unite



Cardiocentro: Tiziano Cassina nominato professore presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Ginevra



234.000 bambini e adolescenti in Svizzera vivono in economie domestiche con poche risorse finanziarie



Prestazioni medico-sociali in istituti e a domicilio nel 2015 - Sempre più brevi i soggiorni nelle case per anziani

Il valore delle persone.

janssen  
40 Janssen in Italia

AstraZeneca

Innovare è nel nostro DNA.  
70 anni di ricerca, 9.000 dipendenti che lavorano in Ricerca e Sviluppo in 3 continenti, 7 premi Nobel.

Takeda



nesso oggi a disposizione una nuova tecnica che consente di identificare il rischio di sviluppare il carcinoma. Si tratta dei test genetici BRCA, che identificano la mutazione del gene e permettono così di intervenire più precocemente e di individuare le terapie più adatte.

Per sensibilizzare le donne sul tema del tumore ovarico e far conoscere i test genetici BRCA, ACTO Onlus – Alleanza contro il tumore ovarico, ALTEMS (Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica) e Onda – Osservatorio nazionale sulla salute della donna hanno dato vita a tre progetti che fanno luce sui test genetici BRCA e sulla loro importanza strategica per il Sistema Salute. Emerge così la necessità di riconoscere in Italia, in tutte le Regioni in misura uguale, un vero e proprio "diritto di gene per il tumore ovarico": il diritto cioè al test genetico BRCA sia per le pazienti, in modo da individuare le terapie personalizzate più appropriate, sia per la prevenzione dei loro famigliari.

"I test genetici BRCA rappresentano uno strumento fondamentale – commenta Nicoletta Colombo Professore Associato Ostetricia-Ginecologia Università Milano-Bicocca, Direttore Programma Ginecologia Oncologica Istituto Europeo Oncologia – perché consentono di identificare il trattamento più efficace per le pazienti, come ad esempio i farmaci PARP inibitori. Questi sfruttano il difetto nel meccanismo di riparazione del DNA, derivante proprio dalla mutazione BRCA, e bloccano così un ulteriore meccanismo di riparo, portando alla morte delle cellule tumorali. L'importanza del BRCA è stata sottolineata da numerose istituzioni scientifiche: recentemente l'AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), la SIGU (Società Italiana di Genetica Umana), la SIBioC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica) e la SIAPeC-IAP (Società Italiana di Anatomia Patologica e Citologia diagnostica) hanno lavorato alle 'Raccomandazioni per l'implementazione del test BRCA nei percorsi assistenziali e terapeutici delle pazienti con carcinoma ovarico' pubblicate sulla rivista Future Oncology. Accedere al test BRCA per le pazienti con carcinoma ovarico è quindi fondamentale già alla diagnosi, ma oggi in alcune Regioni come, ad esempio, la Lombardia - Regione che garantisce eccellenza nel trattamento - il percorso diagnostico è estremamente confuso: fa riferimento, infatti, ad una delibera regionale che non considera i criteri di eleggibilità proposti dalle Raccomandazioni AIOM – SIGU – SIBioC – SIAPeC-IAP".

**Io scelgo di sapere.** Nella lotta al tumore ovarico l'informazione è fondamentale. Si stima, infatti, che il 60% delle donne italiane non lo conosca. Informazione significa prima di tutto garantire alle donne il diritto di sapere che, anche per il tumore ovarico, esistono adeguate strategie di prevenzione. Su queste basi nasce "Io scelgo di sapere": la campagna di informazione realizzata da ACTO Onlus e aBRCAdaBRA onlus, insieme alla Fondazione AIOM (Associazione Italiana Oncologia Medica) e alla SIGU (Società Italiana di Genetica Umana). Video educativi, materiali informativi e un esperto a disposizione per rispondere ai dubbi delle donne: "Io scelgo di sapere" (<http://www.actoonlus.it/scelgo-di-sapere>) punta a informare così le italiane colpite da tumore ovarico e i loro famigliari dell'esistenza della mutazione BRCA, del test genetico e delle sue potenzialità prognostiche, predittive e di prevenzione.

"Oggi sappiamo che circa un quarto dei 5600 tumori ovarici diagnosticati ogni anno in Italia ha origine dalla mutazione dei geni BRCA e alle pazienti portatrici di questa mutazione, così come ai loro famigliari, il nuovo test genetico BRCA offre la possibilità di usufruire di cure innovative e di intraprendere percorsi di prevenzione solo 5 anni fa inimmaginabili. Di queste importanti novità si parla da tempo negli ambienti scientifici, ma noi donne che cosa ne sappiamo? Purtroppo ben poco e, non sapendo, non possiamo fare le scelte giuste né per noi né per i nostri famigliari. Per questo – afferma Nicoletta Cerana, presidente di ACTO Onlus – insieme ad aBRCAdaBRA onlus abbiamo deciso di lanciare la campagna 'Io scelgo di sapere' con cui vogliamo rispondere alle domande e ai dubbi legati alla mutazione e al test BRCA, per aiutare ogni donna a compiere la scelta giusta sia verso se stessa che verso i propri famigliari e a condividere le esperienze di quanti hanno già scelto e che sono un esempio di coraggio, forza e determinazione".

Nelle prime due settimane la campagna di informazione "Io scelgo di sapere", che si sviluppa sul sito [www.actoonlus.it](http://www.actoonlus.it) e sui principali social media, è stata seguita da più di 20 mila utenti, provenienti per la maggior parte dalla Lombardia (più del 40%).

"Sta sollevando molte attese verso il sistema sanitario regionale lombardo che – aggiunge Cerana – pur avendo per primo deliberato la gratuità del test BRCA per le pazienti e i loro famigliari, non riesce ancora a garantire alle stesse pazienti un accesso rapido, chiaro ed uniforme al test, perché le raccomandazioni che ne governano l'eleggibilità sono molto confuse. E così si assiste al paradosso che proprio le pazienti della Lombardia, terra di eccellenza in campo oncologico, sono discriminate rispetto alle pazienti di altre Regioni".



Trovi Salute domani anche su:



Podcast



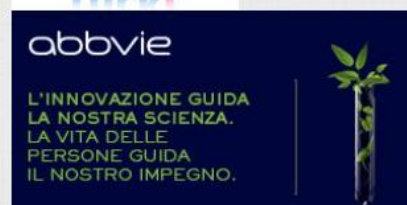
iTunes



MedTv



Flickr





**Lo studio Venus (Valorization of gEnetic testiNg futUre uSes).** In seguito all'identificazione dei geni BRCA, come geni che predispongono alle neoplasie della mammella e dell'ovaio, si sono creati dei percorsi di prevenzione al fine di guidare la popolazione a intraprendere programmi mirati di diagnosi precoce e riduzione del rischio per questi tumori (AIOM - SIGU - SIBIOC - SIAPeC-IAP, 2015).

L'obiettivo dello studio farmaco-economico sviluppato da ALTEMS è confrontare una strategia di test verso una strategia di no test delle familiari delle pazienti con patologia tumorale dell'ovaio che sono risultate positive alla mutazione dei geni BRCA. Lo studio dimostra che l'estensione di tali test diagnostici sia un investimento sostenibile e conveniente per il Sistema Sanitario Nazionale sia dal punto di vista della produzione di salute aggiuntiva, sia per quanto riguarda il controllo dei costi.

Infatti, ipotizzando una soglia di pagamento pari a 40 mila euro per un anno di vita guadagnato (QALY), l'analisi mostra che l'estensione del test sia costo-efficace nel 97% delle simulazioni effettuate comparata ad una strategia di no test.

"L'obiettivo di questo studio - ha spiegato Amerigo Cicchetti, Ordinario di Organizzazione Aziendale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e Direttore di ALTEMS - è quello di valutare l'estendibilità del test BRCA alle familiari delle pazienti con patologia tumorale dell'ovaio che sono risultate positive alla ricerca dei geni BRCA1 e BRCA2 rispetto ad una strategia di attesa. Il nostro studio dimostra che l'estensione di tali test diagnostici sia un investimento costo efficace per il sistema sanitario nazionale in quanto produce maggiore salute con un incremento dei costi accettabile. In conclusione, risulta importante implementare delle strategie predittive, come il test genetico BRCA, alle pazienti diagnosticate, per poi estendere il test alle loro familiari a scopi preventivi".

**Mutazioni genetiche nel carcinoma dell'ovaio.** Disomogeneità e ostacoli all'accesso al test genetico BRCA sono al centro del progetto "Mutazioni genetiche nel carcinoma dell'ovaio" promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda). Il progetto punta a favorire il riconoscimento da parte delle istituzioni dell'importanza del test genetico al fine di richiedere la sua inclusione nei Livelli Essenziali di Assistenza, così da renderlo disponibile a tutte le donne che ricevono una diagnosi di tumore ovarico. Una mappatura degli ospedali italiani con reparto di oncologia/ginecologia oncologica, nonché tre indagini sulle pazienti, sui loro familiari e su un gruppo di oncologi, permetteranno di scattare una fotografia precisa del livello di informazione esistente del test genetico BRCA nel nostro Paese, del suo utilizzo, delle modalità di accesso e delle tecniche utilizzate. In seguito è prevista la realizzazione di un volume istituzionale "Tumori eredo-familiari. Prospettive del test genetico BRCA e criticità nell'accesso" che analizzerà gli aspetti epidemiologici, clinici, psicologici e gestionali relativi al tumore ovarico BRCA mutato, mettendo in luce il gap esistente tra le raccomandazioni delle società scientifiche e lo stato dei test genetici in alcune Regioni italiane.

"Nel tumore ovarico l'accesso al test genetico è fondamentale non solo ai fini della diagnosi, che ancora troppo spesso arriva tardivamente, ma anche per la scelta del trattamento e per la prevenzione nei confronti dei familiari. Purtroppo in Italia, nonostante le raccomandazioni delle società scientifiche, l'accesso ai test genetici è ancora disomogeneo con importanti differenze regionali. Per questo - commenta Francesca Merzagora, Fondatrice e Presidente di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna - vogliamo offrire per la prima volta una fotografia puntuale dello stato dei test genetici in Italia, andando ad ascoltare la voce di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo ambizioso di chiedere l'inserimento del test BRCA all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza, garantendone il diritto di accesso a tutte le donne con tumore ovarico. Questo progetto è perfettamente in linea con la mission del nostro Osservatorio, da sempre impegnato nella tutela della salute delle donne italiane".

"Il test BRCA rappresenta uno strumento fondamentale nella scelta del trattamento più adatto per le pazienti con tumore ovarico. Per questo motivo è essenziale che il test sia accessibile e che i risultati siano disponibili in tempi adatti alle necessità cliniche. Le raccomandazioni AIOM - SIGU - SIBIOC - SIAPeC-IAP per l'implementazione del test BRCA nei percorsi assistenziali e terapeutici delle pazienti con carcinoma ovarico mettono l'accento proprio su queste necessità e vogliono individuare percorsi pratici e concreti che possano ottenere risultati tangibili in Italia. In questo senso, l'impegno di AIOM - commenta Stefania Gori, presidente eletto di AIOM - si è concretizzato nel 2015 nella diffusione delle Raccomandazioni in tutta Italia, al fine di formare gli oncologi e di informare le pazienti. Non va poi dimenticato che nella lotta al tumore ovarico positivo alla mutazione BRCA, oltre allo sviluppo di



che nella lotta al tumore ovarico positivo alla mutazione BRCA, oltre allo sviluppo di nuove possibilità terapeutiche, è essenziale far comprendere alle pazienti che sapere di essere portatrici della mutazione genetica BRCA può aprire all'interno della propria famiglia un percorso 'complesso', ma utile perché in grado di portare all'identificazione di familiari sane che potrebbero quindi intraprendere percorsi di sorveglianza attiva o di chirurgia profilattica, evitando così di ammalarsi di tumore. AIOM, insieme a Fondazione AIOM, continua nel suo impegno per l'implementazione delle Raccomandazioni attraverso progettualità che verranno svolte anche nel prossimo anno".

[1] I numeri del cancro 2016: [http://www.registri-tumori.it/PDF/AIOM2016/I\\_numeri\\_del\\_cancro\\_2016.pdf](http://www.registri-tumori.it/PDF/AIOM2016/I_numeri_del_cancro_2016.pdf)

[2] Garcia M et al. Cancer Facts & Figures 2007. Atlanta, American Cancer Society, 2007.

[3] World Ovarian Cancer Day; <http://ovariancancerday.org/>

[4] Dati ACTO onlus: <http://www.actoonlus.it/domande-e-risposte-cosa-si-deve-sapere/come-si-trasmette-come-si-accerta-la-mutazione-brca>



Commenta questo articolo:

Enter

\*  
Il tuo indirizzo email non sarà visibile agli altri utenti.  
Il commento sarà pubblicato solo previa approvazione del webmaster.

## Doing now what patients need next

### Galleria news



700MILA ADULTI A RIS ...

13-11-2016

In Alimentazione



Terremoto e bambini: ...

10-11-2016

In Ambiente



Aumento e sollevamen ...

02-11-2016

In Bellezza



CUORE: TAVI PIÙ EFFI ...

20-11-2016

In Cardiologia



CUORE: TAVI PIÙ EFFI ...

20-11-2016

In Chirurgia



"Forniamo farmaci  
e dispositivi medici efficaci

LINK: <http://www.healthdesk.it/diritti/tumore-ovarico-test-genetico-brca-diritto-donne>

healthdesk

HOME SEZIONI NEWSLETTER CERCA

Tweet

L'APPELLO

## Tumore ovarico: il test genetico del Brca è un diritto delle donne

redazione, 23 Novembre 2016 11:47

La lotta al tumore ovarico passa dal diritto al test genetico Brca. Lo sostengono i rappresentanti di Acto Onlus (Alleanza contro il tumore ovarico), Altems (Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica) e Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna) che hanno dato vita a tre progetti che fanno luce sui test genetici e sulla loro importanza strategica.

Il 15-25 per cento dei carcinomi delle ovaie deriva dalla mutazione del gene Brca che, ribattezzata "mutazione Jolie", aumenta la probabilità di sviluppare un tumore ovarico fino al 46 per cento, rispetto all'1,8 per cento della popolazione generale.

L'accesso al test per le pazienti diagnosticate con tumore ovarico dovrebbe essere un diritto garantito in modo omogeneo in tutte le Regioni italiane, secondo le Raccomandazioni delle principali Società Scientifiche.

Ad oggi, però, ci sono alcune Regioni - come la Lombardia - in cui le Raccomandazioni non sono ancora applicate e ciò porta a disomogeneità di trattamento.

«I test genetici Brca rappresentano uno strumento fondamentale – commenta Nicoletta Colombo Professore Associato Ostetrica-Ginecologia Università Milano-Bicocca, Direttore Programma Ginecologia Oncologica Istituto Europeo Oncologia – perché consentono di identificare il trattamento più efficace per le pazienti, come ad esempio i farmaci Parp inibitori. Questi sfruttano il difetto nel meccanismo di riparazione del DNA, derivante proprio dalla mutazione BRCA, e bloccano così un ulteriore meccanismo di riparo, portando alla morte delle cellule tumorali».

"Io scelgo di sapere" è la campagna di informazione realizzata da Acto Onlus e aBRCAdaBRA onlus, insieme alla Fondazione Aiom (Associazione Italiana Oncologia Medica) e alla Sigu (Società Italiana di Genetica Umana). Video educazionali, materiali informativi e un esperto a disposizione per rispondere ai dubbi delle donne: "Io scelgo di sapere" punta a informare così le italiane colpite da tumore ovarico e i loro familiari dell'esistenza della mutazione Brca, del test genetico e delle sue potenzialità prognostiche, predittive e di prevenzione.

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

E-mail \*

Registrati

STREAMING

L'INVITO

**"Fabbriche Aperte", un tour tra gli stabilimenti che producono farmaci generici equivalenti**

43 SECF A

L'APPELLO

**Tumore ovarico: il test genetico del Brca è un diritto delle donne**

1 MINFA

PROSPETTIVE DIFFERENTI

**Pma, ognuno ha le sue paure: le donne temono il "bombardamento ormonale", i medici le gravidanze gemellari**

3 MINFA

I CONSIGLI

**Tosse: il vademecum di Assosalute su cure e prevenzione**

3 MINFA

IL LIBRO

**"Da qui in poi": un progetto letterario per andare oltre lo spartiacque della malattia**

3 MINFA



LA PROTESTA

**Medici e pazienti uniti contro il "farmaco di Stato"**

9 DIRE FFA

L'APPELLO

**Chiamenti (fimp): Nei Lea lo screening neonatale allargato**

22 NOVEMBRE 21:16

AZIENDE

**Chiesi acquisisce Atopix Therapeutics**

22 NOVEMBRE 20:03

REGIONI

**Non conosce soste la migrazione sanitaria dalla Calabria**

22 NOVEMBRE 19:47

FARMACI

**ViiV Healthcare annuncia l'avvio di due trial per valutare il trattamento iniettabile per l'infezione da virus Hiv**

22 NOVEMBRE 13:00

healthdesk

Healthdesk - Testata registrata presso il Tribunale di Roma, n. 53/2014

è un'iniziativa editoriale di Mad Owl srl  
(PI 12244171000)

CANALI

- Sanità
- Diritti
- Medicina
- Prevenzione
- Ricerca
- Scenari

INFORMAZIONI

- Chi siamo
- Contattaci
- Pubblicità
- Cookie Policy
- Credits

SEGUICI SU

